

VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 17 DICEMBRE 2018

Presidenza: *ANGELINI PIVA Barbara,*

Vicepresidenza: *SILACCI Mauro,*

Scrutatori: *SCAFFETTA Mattia, WOLF-BERTOIA Julia*

Presenti: *AKAI Alberto, ANTUNOVIC Marko (a partire dalla trattanda no. 2),
BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro (a partire dalla trattanda no. 2),
BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BIANCHETTI
Orlando, BOSSHARDT Marco, BUZZI Matteo, CALDARA Omar,
CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro,
CESCHI Roberto, CESCHI Valentina, ERNST Paola, INCIR Büilent,
LUCIGNANO Stefano, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone (a
partire dalla trattanda no. 2), MONOTTI Giovanni, NICORA Bruno,
PELLANDA Eleonora, PELLONI Angelo, SIRICA Fabrizio, SNIDER
Pietro, SNOZZI GROISMAN Sabina, SPANO Alessandro, VETTERLI
Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *DADÒ Darwin, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas,
MACOCCHI Luisa, PINI Nicola, SELCIONI Damiano.*

Membri del Municipio presenti: *Paolo CARONI Vicesindaco,
Bruno BUZZINI, Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie
MORETTI, Niccolò SALVIONI, municipali.*

---000O000--

La Presidente ringrazia dapprima il Municipio per i doni presenti sui tavoli dei Consiglieri comunali. Si tratta della spilla con lo stemma della Città di Locarno, del volume di Vignette e caricature “Visti da Gianni Mondini” e del volume “Nevica in Ticino” di Filippo Ricciardi. Presente anche un’altra pubblicazione, gradito dono offerto dalla Società di mutuo soccorso maschile di Locarno, dal titolo “Come essere previdenti” e edita in occasione del 150esimo di sua fondazione.

La Presidente comunica che, d’accordo con gli autori delle interpellanze già preannunciate nei giorni scorsi, le stesse saranno trattate nella prossima seduta del 28 gennaio 2019.

Alla presenza di 31 consiglieri comunali, scusando l’assenza del Sindaco Alain Scherrer, alle ore **20:03** la **Presidente** dichiara aperta l’odierna seduta del Consiglio comunale.

La **Presidente** comunica pertanto che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 12 novembre 2018;

2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

- M.M. no. 69** accompagnante i conti preventivi del Comune e dell’Azienda acqua potabile di Locarno e fissazione del moltiplicatore d’imposta per l’anno 2019;
- M.M. no. 66** concernente l’approvazione della convenzione di Polizia tra il Comune polo di Locarno e i Comuni sede di Gordola, Minusio e Muralto;
- M.M. no. 71** concernente l’iniziativa legislativa dei Comuni “per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l’assistenza sociale”;
- M.M. no. 74** concernente l’iniziativa legislativa dei Comuni “Per Comuni forti e vicini al cittadino”.

3. interpellanze e presentazione mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

La signora **Presidente**, constatando che non ci sono interventi, mette in votazione l’approvazione del verbale della seduta del 12 novembre 2018.

Il verbale della seduta del 12 novembre 2018 è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

PREVENTIVI 2019

M.M. no. 69 del 25 ottobre 2018 accompagnante i conti preventivi del Comune e dell’Azienda acqua potabile di Locarno e fissazione del moltiplicatore d’imposta per l’anno 2019;

Rapporto della Commissione della Gestione del 6 dicembre 2018 sul M.M. no. 69 accompagnante i conti preventivi del Comune e dell’Azienda acqua potabile di Locarno e fissazione del moltiplicatore d’imposta per l’anno 2019;

Rapporto della Commissione della Gestione del 6 dicembre 2018 sulla proposta di emendamento al centro di costo 104 “Autosilo Largo Zorzi” del conto 390.11 “addebito interno per ammortamenti”.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Nel frattempo, in successione arrivano in seduta i signori Marko Antunovic, Simone Merlini e Mauro Belgeri, pertanto i Consiglieri comunali presenti sono ora 34.

Interviene il co-relatore della Commissione della gestione, signor **Simone Beltrame**:
 “Intervengo a nome del mio gruppo, formulando le seguenti considerazioni.

Le spese correnti sono di Fr. 86'803'450, dei quali Fr. 41'077'150 per il personale, ovvero Fr. 1'347'450 in meno rispetto al Preventivo 2018, pari ad una diminuzione dell'1.5%.

I ricavi correnti ammontano a Fr. 46'586'860, dei quali Fr. 17'153'000 per prestazioni, vendite, tasse e multe, con un fabbisogno di Fr. 40'216'590, superiore di Fr. 431'378.00 ovvero dell'1.08% rispetto al Preventivo 2018.

Il gettito fiscale di competenza è di Fr. 40'250'000, dei quali Fr. 37'150'000 di imposte, delle quali Fr. 30'346'000 delle persone fisiche e Fr. 6'804'000 delle persone giuridiche, con un moltiplicatore del 90%, uguale a quello del 2015 e del 3% in più rispetto a quello del 2012. In questi ultimi 10 anni l'incremento globale del gettito fiscale è stato del 6.2%.

Il risultato d'esercizio è quindi pari a Fr. 33'410.

L'onere netto per gli investimenti è di complessivi Fr. 14'920'000, dei quali Fr. 11'302'066 di opere i cui crediti ed i relativi Messaggi Municipali sono già stati votati o lo saranno da parte del nostro Consiglio.

L'autofinanziamento corrisponde ad un'uscita di Fr. 7'583'410, pari ad un grado del 50.83%, mentre nel 2015 era del 51.9%.

Il risultato totale è quindi di Fr. -7'336'590, rispetto ai Fr. -9'594'212 del preventivo 2018 e di Fr. -11'606'677.78 rispetto al consuntivo 2017.

Le spese correnti sono inferiori di Fr. 1'347'450 dunque del 1.53%, rispetto al preventivo 2018 e di 3'192'332, dunque del 3.55%, rispetto al consuntivo 2017. Diminuiscono in particolare le voci di beni e servizi di Fr. 2'920'540. Aumentano invece gli ammortamenti di Fr. 946'061 rispetto al Consuntivo 2017, per complessivi Fr. 8'610'000.

La partecipazione del Comune alle entrate cantonali è di 160'000 mentre nel 2017 era stata di 318'000. A questa posta vanno aggiunti 1'535'000 di misure compensatorie. I contributi alle spese correnti del Cantone, dei Comuni e dei consorzi sono stati di 4'130'000 mentre nel 2017 erano stati di 4'001'000. In complesso, il flusso finanziario tra Comune e Cantone per il 2019 è negativo di ben 2'435'000. Considerato il ribaltamento di oneri dal Cantone ai Comuni, avvenuto in questi anni nell'ambito del risanamento delle finanze cantonali, visto il miglioramento nel frattempo intervenuto, è giunto il momento di ridiscuterne, specie nel contesto del progetto Cantone / Comuni 2020.

Le sopravvenienze preventivate sono di 1 milione. Nel 2018 sono state di 2.5 milioni, nel 2017 di 4.3 milioni, nel 2016 di 2.6 milioni, nel 2015 di 1.6 milioni e nel 2014 di 2.2 milioni. La diminuzione delle sopravvenienze è fonte di seria preoccupazione per gli anni a venire poiché senza di esse negli ultimi anni i nostri conti sarebbero risultati più volte in rosso.

Da rilevare l'aumento significativo dei costi dell'assistenza pubblica di Fr. 2'050'000, con un incremento dei casi da 244 nel 2007 a 443 nel 2016, a 445 nel 2017, così come avvenuto negli altri centri del Cantone e della Confederazione. Su questo aspetto si interverrà tra poco nella discussione sul Messaggio municipale numero 71 concernente l'iniziativa legislativa dei Comuni.

Va evidenziato che purtroppo tutti gli indicatori principali sulla situazione finanziaria del Comune non sono buoni. In particolare quello relativo al debito pubblico è eccessivo: è di Fr. 4'000 pro capite. Il grado di autofinanziamento è solo del 50.83%, ben lontano da quello del 70% per una gestione sostenibile nel tempo. Il capitale proprio è preventivato in Fr. 19'682'000, pari a una quota dell'8.3%, sotto quella del 10%, considerato già debole. Buona è unicamente la quota, bassa degli interessi del 3.5%.

Un'altra incognita non da poco gli oltre 26 milioni di franchi di sotto copertura della Cassa pensione della Città. Essendoci la garanzia della Città, si tratta in pratica di un debito occulto e non di poco conto.

Visto quanto precede, occorre monitorare attentamente la situazione finanziaria del nostro Comune, essere molto prudenti nella gestione delle spese, analizzare in maniera certosina i conti per vedere dove ci sono margini di risparmio. Attenzione dovrà anche essere prestata all'incidenza dei futuri investimenti (bisognerà stabilire delle chiare priorità e verificare attentamente la sopportabilità degli stessi). Infine, ma non meno rilevante, occorre portare a compimento quei temi importanti, che purtroppo invece sono stati riposti in qualche cassetto, non si sa per quali ragioni: si pensi ad esempio agli spazi dell'ex Centro giovanile ormai in disuso che attendono una nuova destinazione; allo studio "spazi pubblici a misura di anziano" mai concretizzato oppure ancora all'edificazione in prossimità dell'Istituto San Carlo di uno stabile da destinare ad anziani autosufficienti attualmente in "pausa di riflessione". Preso atto dei dati finanziari e contabili in oggetto, richiamate le considerazioni appena esposte, concludo invitandovi, anche a nome del mio Gruppo, ad approvare il Preventivo 2019 e a respingere, per le motivazioni espresse nel rapporto della Commissione della gestione, l'emendamento proposto dal Collega Mellini e cofirmatari. Vi ringrazio per l'attenzione."

Interviene la co-relatrice della Commissione della Gestione, signora **Valentina Ceschi**:

"Intervengo quale co-relatrice della Commissione della Gestione riguardante questo messaggio, ringraziando tutti i miei colleghi commissari per la fiducia, l'aiuto e la pazienza che hanno espresso nei miei confronti, il Capodicastero Davide Giovannacci e il Direttore dei servizi finanziari Gabriele Filippini per la loro disponibilità.

Un ringraziamento speciale va però al mio collega co- relatore Simone Beltrame per la buona collaborazione e al collega Mani Vetterli per il suo prezioso contributo.

Fa sicuramente piacere notare che anche questi preventivi 2019 si presentano tinti di nero, con un utile previsto di franchi 33'410.

Purtroppo però il solo avanzo d'esercizio positivo, personalmente, non mi basta per definire le nostre finanze comunali completamente sane.

È risaputo che la Città di Locarno sta esaurendo il grande importo di sopravvenienze che negli scorsi anni sono state le principali artefici dei brillanti risultati d'esercizio presentati. Il fatto che ne rimanga un solo milione che verrà usato l'anno venturo desta parecchia preoccupazione.

Nondimeno gli importanti investimenti fatti negli scorsi anni e quelli previsti, sebbene alcuni di questi hanno un ritorno finanziario, hanno fatto crescere di molto il nostro debito pubblico.

Se a questi fattori consideriamo pure che la Città ha un basso grado di autofinanziamento e un capitale proprio che si cresce, ma molto lentamente, non può che alimentare l'incertezza e i dubbi per il futuro.

Va sicuramente aggiunto e riconosciuto che il Municipio si è impegnato a studiare e ad attuare qualche correttivo per far fronte parzialmente a questi punti negativi dei conti per esempio con il trasferimento di parte dei crediti legati alla manutenzione degli stabili, strade e mobilio dalla gestione corrente a quella degli investimenti, permettendo così di ammortizzarli in periodi più lunghi. L'Esecutivo ha inoltre concretizzato alcune misure volte a diminuire il fabbisogno, che come indicato nel nostro rapporto hanno toccato il personale, i beni e servizi, gli interessi, gli ammortamenti e i redditi della sostanze. Personalmente apprezzo lo sforzo e ben vengano questi risparmi che contribuiscono a tenere nero l'avanzo d'esercizio, ma credo proprio che in futuro si dovrà veramente fare di più considerando le criticità da me appena sollevate.

È quindi lampante che bisognerà tenere minuziosamente le uscite sotto controllo, andando per priorità e da parte mia spero vivamente che questi soldi pubblici che usciranno nei prossimi anni saranno destinati a progetti di valenza turistica, a progetti con ritorno economico e non

da ultimo a progetti i quali i nostri cittadini e la Città stessa possano trarre benefici in prima persona, e a quelli per le fasce più deboli, come per esempio per i nostri anziani. Tutto il resto dovrà passare palesemente in secondo piano.

Ci tenevo ad esprimere i punti dolenti delle nostre finanze volgendo uno sguardo al futuro e per poter far riflettere tutti voi colleghi al riguardo, ciò però non toglie che vi sono naturalmente diversi punti positivi nei nostri numeri che sicuramente altri di voi porteranno alla luce negli interventi che seguiranno.

Come forse avrete già constatato non sono amante di interventi lunghi e dispersivi, che a volte trovo quasi controproducenti, e dato che il rapporto commissionale è già di per sé abbastanza stringato, chiaro e conciso, concludo quindi cogliendo l'occasione per portare la mia adesione e quella del gruppo Lega-UDC ai conti preventivi 2019, così come presentati dal Municipio.

Respingheremo quindi evidentemente l'emendamento del Collega Mellini e cofirmatari riguardante l'ammortamento dell'Autosilo Largo Zorzi, dato che condividiamo gli argomenti citati nel relativo rapporto della Gestione stilato dal collega Vetterli.

Grazie a tutti per l'attenzione.”

Interviene, quale relatore del rapporto aggiuntivo della CdG sulla preannunciata proposta di emendamento di Pier Mellini e cofirmatari, il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Mi esprimo su due punti di questo preventivo. Il primo sull'emendamento proposto dal collega Mellini, che tutti avete ricevuto. Al di là di tutto quanto citato dal collega per chiedere questo emendamento, che sotto diversi punti è anche comprensibile, la presa di posizione della maggioranza della Commissione della gestione si basa su una valutazione pragmatica di quanto si sta giustamente delineando per il futuro prossimo, verosimilmente dalla gestione 2020 in poi, quanto a modifiche nella presentazione dei conti comunali per renderli più oggettivi e trasparenti possibile. Ebbene, con l'introduzione del nuovo modello contabile armonizzato chiamato MCA2, perorato dalla Conferenza dei direttori cantonali delle finanze e nel frattempo già messaggiato dal Consiglio di Stato per il nostro Cantone, la valutazione dei beni immobili dovrà venire in base al loro valore venale, sia per i beni amministrativi che per i beni patrimoniali. In seguito cambierà solo l'ammortamento, lineare in base alla probabile durata dell'utilizzo per i beni amministrativi e in base al valore residuo reale per i beni patrimoniali per i quali, se per l'evoluzione economica mantengono il loro valore, potrebbe essere deciso anche un ammortamento zero o addirittura una rivalutazione che per non incidere sui conti annuali andrebbe ad incrementare direttamente il capitale proprio. È sin da ora chiaro che in base a questa nuova regola nel 2020 dovremo rivalutare l'Autosilo di Largo Zorzi, poiché già oggi lo troviamo a bilancio, dopo averlo parzialmente ammortizzato già al momento dell'acquisto per il contro valore prelevato dall'accantonamento dei contributi sostitutivi dei posteggi. Lo troviamo quindi a bilancio a 9'630'000.00 franchi, corrispondenti a poco più della metà della valutazione venale fatta eseguire dal Municipio in occasione dell'acquisto a fine 2016. Ed anche deducendo dal prezzo d'acquisto tutti gli interventi prevedibili da qui al 2060 (annoto 2060) arriveremmo ad un valore superiore a quello per cui oggi l'Autosilo Largo Zorzi è iscritto a bilancio. L'operazione richiesta con l'emendamento appare quindi intuile e controproducente perché verrebbe annullata tra poco con la già ora evidente rivalutazione dell'oggetto in base alle nuove regole contabili. Questo per quanto concerne l'emendamento. Intervengo brevemente anche per quanto concerne la lettera che abbiamo ricevuto in copia dell'Istituto di previdenza professionale della Città indirizzata al Municipio. Intervengo in questo caso a titolo personale perché non ho avuto l'occasione di concordare la risposta con i colleghi. Intervengo anche quale cofirmatario assieme alla Presidente dell'interpellanza del febbraio scorso sullo stato dell'Istituto di previdenza professionale della Città a cui aveva risposto il municipale Davide Giovannacci quale

Capodicastero competente. Ammetto di essere rimasto alquanto stupito da questa lettera redatta per, cito, “*correggere le inesattezze presenti nel breve paragrafo*” e “*permettere al Consiglio comunale di decidere con cognizione di causa*”, chiusa la citazione. Non so quali siano le inesattezze del breve paragrafo e a quali decisioni da prendere stasera si riferisca, ma posso rispondere facilmente ai vari punti. Iniziando con la conclusione dello scritto che farebbe intendere una critica negativa da parte nostra nei confronti dell’amministrazione della cassa pensione. Cosa assolutamente falsa, perché da nessuna parte e nemmeno nella precedentemente citata interpellanza abbiamo scritto o annotato qualcosa di negativo. Anzi, confermiamo che a questo proposito non abbiamo assolutamente nulla da eccepire sull’amministrazione attuale della cassa pensione. Nemmeno abbiamo scritto, come citato al punto 3 della lettera, che da uno studio specifico della cassa pensioni in oggetto sia risultato che la cassa pensioni è di dimensioni troppo modeste per risanarsi autonomamente. La questione della dimensione delle casse è regolarmente ripresa nei vari rapporti bancari che si occupano del tema e si manifesta nella continua diminuzione delle casse che dal 2004, quando hanno cominciato a presentarsi in modo più evidentemente i primi problemi finanziari delle casse pensioni; ad oggi sono diminuite dalle quasi 3'000 alle 1'782 di fine 2017. E non sono chiaramente scomparse le grandi casse, ma le piccole i cui amministratori hanno capito che sarebbe stato difficile, se non impossibile, sopravvivere autonomamente per l’eventuale necessità di dover suddividere dei rischi, soprattutto quelli imprevedibili su un numero troppo esiguo di assicurati. Questa valutazione esula dai buoni risultati, quanto a costi di gestione citati nella lettera al punto 3, ma tocca il punto 4 della lettera dove da parte nostra non è messa in discussione la strategia degli investimenti, ma le conseguenze nel caso dovesse verificarsi una purtroppo non improbabile, o non impossibile, perdita imprevista e/o imprevedibile non più sopportabile appunto da un numero troppo esiguo di assicurati. Gli specialisti del campo utilizzano un parametro chiamato grado di copertura sottoposto a rischio che misura l’onere dei portatori di rischio degli istituti di previdenza svizzeri. E cito quanto scrive ancora il rapporto della PPC Metrics nel 2016: secondo la stessa PPC Metrics citata anche nella lettera al Municipio, il grado di copertura sottoposto a rischio medio dagli enti a capitalizzazione integrale è diminuito dal 91.7 all’88.4%, e noi lo ricordiamo siamo al 78.9%, un grado di copertura, continua la PPC Metrics, sottoposto a rischio inferiore al 100% implica che al giorno di riferimento le rendite garantite non possono essere finanziate senza un finanziamento trasversale da parte dei portatori di rischio: in un caso del genere gli assicurati attivi ed eventualmente i datori di lavoro devono prevedere potenziali riduzioni delle prestazioni oppure addirittura ulteriori misure di risanamento. Per quanto concerne i punti 5 e 6 della lettera, né noi né la stessa amministrazione della cassa possono avere certezze sull’evoluzione dei conti, ragione per la quale non chiediamo al nostro consesso di decidere qualcosa stasera, ma unicamente chiediamo al Municipio di approfondire la questione facendosi fare anzitutto delle offerte di adesione ad un’istituzione di cassa pensione più grande che possa sopportare meglio i rischi occulti del sistema e ci permetta di valutare oggettivamente i costi per poterci eventualmente scaricare dagli stessi. Per questo il Municipio dovrebbe dare mandato ad un esperto esterno, non a qualcuno della nostra cassa pensione (essendo questi parte in causa), di chiedere e valutare queste offerte e a quel punto potrà decidere con cognizione di causa se sottoporre o meno una proposta al nostro consesso, come recentemente hanno fatto altri Comuni polo nel nostro Cantone, o se continuare a sperare che la situazione si regolarizzi senza ulteriori interventi. In tal caso però bisognerà monitorare bene l’evoluzione per poter intervenire al minimo segno di peggioramento che probabilmente non tarderà a farsi sentire. Per quanto concerne l’eventuale cifra da sborsare, per scaricarsi del rischio, è chiaro che non sarà indifferente. Ma devo ricordare che già oggi paghiamo annualmente oltre 1 mio di franchi di risanamento della nostra cassa pensione, e questo almeno fino a quando sarà

raggiunta la copertura del 90% prevista nel 2050, fra 22 anni quindi. E saremo solo al 90%, da nessuna parte sta scritto che non serviranno poi ancora ulteriori misure per raggiungere l'agognato 100%. So che purtroppo sarò per l'ennesima volta frainteso, ma non posso non annotare che per senso di giustizia sociale ritengo l'attuale sistema di risanamento delle casse pensioni svizzere in generale, perché non siamo l'unica sottoposta a queste operazioni, una palese ingiustizia a favore dei pensionati e alle casse pensioni da risanare e a scapito degli assicurati attivi che devono contribuire al risanamento. Perché al contrario di quanto ora viene richiesto agli attivi, molti pensionati, soprattutto di casse pensioni pubbliche, non hanno finanziato totalmente con i proprio contributi e la propria rendita di pensione. I contributi pagati dagli attivi per il risanamento delle casse, dovuti alle precedenti sottostime dei contributi degli attuali pensionati, ridurranno significativamente la rendita pensionistica degli attuali attivi, la stessa cosa vale per attivi e pensionati dell'economia privata che tramite le loro imposte contribuiscono ai suddetti risanamenti senza poter usufruire di altrettanti privilegi. Infine, per sottolineare ancora ulteriormente la situazione in cui ci troviamo, ma come detto non siamo gli unici, riprendo di seguito un passaggio dell'ultimo rapporto 2017 della già citata PPC Metrics sullo stato generale delle casse pensioni svizzere: considerando il livello dei tassi d'interesse a fine 2016, l'aliquota di conversione economica ammonta a circa il 3.9%, ciò significa che, in una visione economica, per le rendite future sarà necessario molto più capitale di quanto a disposizione al pensionamento. Considerando che il tasso di conversione per la rendita della nostra cassa pensione è ancora oltre il 6% e verrà ridotto al 5.85% entro il 2022, possiamo vedere ancora meglio quali sono le incertezze che ci attendono, incertezze che certamente giustificano la richiesta di approfondimento della situazione della nostra cassa pensione che abbiamo inserito nel nostro rapporto sui preventivi. E quanto sia difficile fare previsioni anche a breve scadenza lo provano le due risposte del nostro Municipale Davide Giovannacci alla nostra interpellanza di febbraio 2018 che indicavano per il 2017, quindi retroattivamente al momento della risposta, un rendimento agli investimenti alla nostra cassa pensione oltre il 7% - in verità il risultato è poi risultato del 6.5% a fronte della media di rendimento di tutte le casse pensioni svizzere che è stato per il 2017 al 7.82%) - e un disavanzo tecnico al 79.7%, in verità poi risultato al 78.9%. Piccole differenze, è vero, ma con grandi conseguenze nel lungo periodo. Quando se ben ricordo alla metà degli anni '90 avevo toccato per la prima volta questo tema, la mancata copertura della nostra cassa pensione era ancora di circa 5 mio, adesso malgrado tutte le misure di risanamento che ho citato prima ed entrate in vigore nel frattempo siamo a oltre 26 mio. Penso che non necessito di ulteriori commenti per far capire quanto è necessario occuparsi di questo problema. Ringrazio per la vostra attenzione, per una materia che so essere particolarmente ostica. Per quanto concerne la cassa pensioni non abbiamo niente di particolare da decidere, per quanto concerne invece l'emendamento del collega Mellini, di cui si discuterà sicuramente ancora dopo, invito i colleghi a respingerlo.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Sono andato a rileggermi il mio intervento dell'anno scorso e, in fondo, potrei effettuare il copia-incolla e riproporre le stesse considerazioni.

Da allora nulla è cambiato, anzi si potrebbe dire che la situazione è peggiorata.

Era una caldissima estate e una vivace cicala canterina, se ne stava distesa su un albero a cantare allegra e spensierata. Si godeva l'aria estiva e voleva starsene in pace, senza pensieri. Guardò sotto di lei e scorse sul prato piccoli puntini muoversi senza sosta. Erano le formichine, che sopportavano caldo e fatica per trasportare pesanti chicchi di grano. “Ma chi glielo fa fare? Non possono riposarsi come faccio io?” Pensò la cicala che continuava a canticchiare spensierata e felice di non essere al posto delle formichine.

Così inizia la favola di Esopo della cicala e della formica che può essere applicata anche alla gestione delle finanze comunali nel corso degli ultimi anni.

Una gestione piuttosto allegra, sostenuta da cospicue sopravvenienze che hanno permesso di chiudere in nero le varie gestioni correnti degli anni scorsi e di quest'anno con attivi minimi che davano e danno una parvenza illusoria di positività e questo grazie ad un uso sproporzionato delle sopravvenienze: come non dimenticare, ad esempio, l'utilizzo di oltre 4 milioni nel 2017 e gli oltre 3 milioni nel 2016?

Ma la situazione non è come la si vuol dipingere: sotto alle tinte piuttosto abbaglianti ne aleggiano molte fosche, confermate dall'analisi degli indicatori finanziari che avrebbero dovuto consigliare un minimo di prudenza in più, soprattutto a fronte di importanti investimenti, alcuni di natura neutra, che hanno portato a un'impennata nel debito pubblico a partire dal 2015 e a una conseguente diminuzione del grado di autofinanziamento (ammortamento + risultato d'esercizio su investimento netto) facendola passare sotto l'egida di un'operazione virtuosa senza rendersi conto, o meglio senza volersi rendere conto, che così facendo si sposta in avanti il problema con l'aumento del debito pubblico.

Ci si chiede se non era forse più prudente far capo al capitale proprio, ma così vanno le cose. Per stessa ammissione del Municipio, si prospetta una netta diminuzione degli investimenti nei prossimi anni, magari anche a scapito delle manutenzioni creando da una parte nuovi debiti occulti e dall'altra il degrado degli stabili: esempio lampante il non intervento tempestivo ai tetti delle scuole dei Saleggi e l'immobilismo che ha caratterizzato e caratterizza tutt'ora la ristrutturazione delle scuole elementari di Solduno, ma anche tagli sul sociale che già si stanno profilando: un esempio per tutti la diminuzione di 30'000.- fr rispetto al Preventivo 2018 del contributo al Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale.

Da non sottovalutare il grado di capacità di autofinanziamento che, seppur preventivata attorno al 50%, rimane comunque basso: il che significa, in parole povere, che su un investimento di 10 milioni, 5 bisogna reperirli attraverso prestiti.

Ora, a quanto sembra, le sopravvenienze sono finite, o perlomeno la fonte getta molta meno acqua, e la cicala ha terminato la stagione del canto.

In assenza di un concreto piano di rientro, ci si è dedicati a un esercizio forzato di pareggi di bilancio, con spostamenti di conti dalla gestione corrente agli investimenti – manutenzione degli stabili e manutenzione delle strade e dei sentieri – e a un mancato ammortamento dell'Autosilo di Largo Zorzi grazie alla trasformazione dello stesso da bene amministrativo a bene patrimoniale.

Ed è proprio il capitolo legato agli ammortamenti che ci lascia basiti in quanto c'è un manifesto problema legale visto che per l'Autosilo di Largo Zorzi si applica un'interpretazione di un provvedimento non ancora entrato in vigore, ovvero l'introduzione del nuovo modello contabile (MCA2¹) il cui rapporto è stato votato ultimamente dal GC e che, guarda un po', prevede che i posteggi pubblici e quindi anche gli autosili sono inseriti nella lista dei BA e, d'altra parte, un problema di sostanza legato alla trasparenza della contabilità.

Il nostro gruppo ha voluto quindi inoltrare una proposta di emendamento atto a correggere un evidente errore commesso in occasione dell'approvazione del M.M. 43 concernente la trasformazione di alcuni beni di proprietà della Città da amministrativi a patrimoniali.

A questo proposito riteniamo utile ripercorrere l'iter.

Il 2 ottobre 2017 il Direttore dei servizi finanziari chiedeva un parere alla Sezione Enti Locali – in seguito SEL - sulla possibilità di trasformare l'Autosilo di Largo Zorzi da bene amministrativo (BA) a bene patrimoniale (BP).

¹ Modello contabile armonizzato

La risposta giunta il 4 ottobre era del tutto negativa:

“Riteniamo quindi che questo tipo di opera, al pari dei posteggi pubblici, sia da considerare a tutti gli effetti un bene amministrativo, senza possibilità di trasformazione in bene patrimoniale”.

Sempre lo stesso giorno, il Direttore dei servizi finanziari comunicava al Capodicastero Giovannacci “che gli autosili devono rimanere BA”.

Le stesse domande venivano poste contemporaneamente alla Multirevisioni SA che nella sua risposta indicava la possibilità di considerare “un discreto margine di manovra e d’interpretazione” che comunque sarebbe auspicabile “una preliminare autorizzazione da parte della SEL”, peraltro negativa come già detto in precedenza.

Queste informazioni non sono mai state comunicate né alla Commissione della Gestione né a questo consesso in occasione della presentazione del Messaggio 43 e in occasione della discussione avvenuta nella seduta del 28 maggio u.s., alla faccia quindi della tanto auspicata trasparenza.

Questo stride fortemente con quanto affermato in uno scritto inviato sempre alla SEL il 23 novembre u.s. dove il Municipio affermava che “siamo dell’avviso che il Consiglio Comunale, nell’approvare i vari messaggi municipali, sia stato correttamente e compiutamente informato e abbia preso le proprie decisioni con cognizione di causa, consapevole anche delle implicazioni tecnico-finanziarie, rispettando i limiti della propria autonomia comunale”.

Appare del tutto evidente che un’informazione di questo tipo avrebbe molto probabilmente portato a una diversa valutazione dell’operazione che rappresentava esclusivamente un escamotage per forzare un pareggio dei conti.

Di transenna devo smentire anche che l’autosilo del Lac di Lugano sia considerato un BP; in effetti lo stesso è costruito su 4 piani e solamente uno di questi è stato “privatizzato”, mentre gli altri tre sono parte integrante con lo stabile del Centro culturale che è considerato, giustamente, bene amministrativo.

Ma non è tutto: prima dell’entrata in materia della discussione dei Preventivi 2019 e in occasione della presentazione in Commissione della Gestione da parte del Direttore dei servizi finanziari e del Capodicastero finanze il 5 novembre u.s., alla suddetta Commissione non erano fatti pervenire due scritti della SEL, uno datato 22 giugno 2018 nel quale si ribadiva la contrarietà dell’operazione di fatto già comunicata nella mail dell’ottobre 2017, in quanto “l’autosilo di Largo Zorzi rappresenta indubbiamente un BA, essendo l’acquisto dello stesso motivato in larga misura con l’interesse pubblico della Città nella sua proprietà”.

“Tale tesi è ulteriormente corroborata dal fatto che lo stesso è stato acquistato (e assegnato allora ai BA) finanziandolo parzialmente con i contributi sostitutivi per posteggi nella misura di 3.7 milioni, il che equivale al 27.75% della cifra d’acquisto. Questo finanziamento esclude quindi del tutto l’ipotesi che l’autosilo sia stato acquistato a semplice titolo di investimento finanziario caratteristica dei BP”.

Ci si potrebbe, in fondo, anche chiedersi se è corretto utilizzare dei fondi per posteggi mancanti e attribuirli a posteggi già esistenti.

Lo scritto terminava con la richiesta di consegnarne copia alla CdG.

Tutto questo veniva poi nuovamente confermato in una circolare del 5 luglio inviata a tutti i Municipi circa le regole di assegnazione dei BP e BA, anche questa mai giunta in Gestione, nonostante la richiesta SEL; concludo comunicando che i due scritti, dietro mia richiesta, sono stati inviati alla fine del mese di novembre u.s.

Anche in questo caso, la mancata comunicazione, ha di fatto precluso una più corretta valutazione dei Preventivi.

Come detto, l'emendamento proposto, rinviando all'applicazione del MCA2 per la questione dell'attribuzione del bene, vuole correggere il fatto che con un ammortamento a 0 franchi si va contro all'art. 13 del Regolamento sulla gestione e sulla contabilità dei comuni secondo cui *“Gli ammortamenti sulle abitazioni locative costruite con aiuti federali e/o cantonali e sugli stabili da reddito patrimoniali sono calcolati secondo principi commerciali.”*

Nel nostro caso, anche se l'autosilo è scorrettamente considerato come un bene patrimoniale per i motivi sopra esposti, è comunque da considerare come uno stabile da reddito patrimoniale e quindi bisogna applicare quanto scritto nell'articolo 13 a proposito degli ammortamenti, cioè che non è ipotizzabile un ammortamento a zero franchi.

Per concludere cito ancora una risposta della SEL a una mia sollecitazione e cioè che “in conclusione, confermiamo che l'inclusione dell'autosilo nei BP non è corretta, così come (di conseguenza) il non prevedere alcun ammortamento sullo stesso”.

Non si può continuare a fare lo struzzo, a nascondere la testa sotto alla sabbia adducendo argomentazioni sostanzialmente poco credibili.

Questo modo di difesa a oltranza di una scelta, dal nostro punto di vista, sbagliata, è intellettualmente poco corretta perché tende a negare l'evidenza dei fatti.

Per questi motivi reputiamo che, per il Consiglio Comunale, non avallare l'emendamento rappresenterebbe una grave inosservanza di un disposto di legge e per noi ciò sarebbe assolutamente inaccettabile.

Altro punto che suscita parecchie perplessità è rappresentata dall'inverosimiglianza degli investimenti che creano un utile in quanto, al momento, non c'è garanzia a medio termine e si ha la sensazione che alcune cifre sia state messe così, senza profonde riflessioni e senza un gran costrutto.

Un'altra ragione che potrebbe giustificare il nostro voto contrario a questo preventivo che rincorre un pareggio di bilancio ostentato, oltre alla non accettazione dell'emendamento, è il fatto che, tra le righe, si prospetta un taglio netto al sostegno indiretto all'Istituto di previdenza dei nostri dipendenti, riducendo drasticamente il tasso d'interesse sul prestito di cui il Comune beneficia.

Non si tratta in questo momento di approfondire un tema così complesso, tuttavia occorre precisare che tale manovra, poco lungimirante, si somma alla diminuzione dello stesso saggio già operata lo scorso anno accompagnata poi da un parziale rimborso del credito. Orbene, a nostro parere, il Municipio, così facendo, disattende quanto il Consiglio comunale votò in relazione alle proposte di risanamento della Cassa pensione alcuni anni or sono, dove tra i provvedimenti figurava, appunto, un finanziamento sotto forma di prestito al Comune remunerato con un tasso d'interesse che possiamo definire “politico”, ma essenziale per raggiungere gli scopi prefissi.

Ora, la prospettata misura con la quale si intende contenere il deficit comunale, oltre che poco rispettosa nei confronti dei nostri dipendenti, appare più che mai effimera in quanto un indebolimento dei profitti dell'Istituto di previdenza comporterà nuovamente ulteriori risanamenti.

In altre parole, l'equivalente di quanto si cerca di risparmiare oggi, saremo chiamati a scucire, forsanche in misura maggiore, in un prossimo futuro.

Di conseguenza il problema “Cassa pensione” più volte evocato in questa sede si ripresenterà assai presto.

A questo proposito, in considerazione della lettera del 10 dicembre u.s. dell'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno che tende a correggere le inesattezze presenti nel rapporto della Commissione della Gestione, chiediamo al Municipio di analizzare, unitamente al Consiglio di Amministrazione, tutta la questione, evitando di adottare soluzioni semplicistiche e in maniera unilaterale, venendo meno al rispetto di alcuni

accordi presi sulle modalità di remunerazione sui capitali a prestito in diretta relazione come contributo essenziale al risanamento.

Infine, ci si deve una volta per tutte rendersi conto che un'eventuale liquidazione del nostro Istituto con conseguente passaggio a un altro ente verrebbe a costare circa 64 milioni di franchi.

Termino senza portare, al momento, l'adesione del gruppo PS al Messaggio Municipale in questione riservandomi il diritto di eventualmente esprimermi al termine della discussione.”

Interviene il signor **Stefano Lucignano**:

“Intervengo a nome del gruppo PLR sul messaggio 69, con il quale il Municipio ci ha presentato il preventivo del Comune e dell'Azienda acqua potabile per il 2019.

Un ringraziamento particolare al capo dicastero Davide Giovannacci e al direttore dei servizi finanziari Gabriele Filippini, che durante l'audizione in commissione, hanno sempre risposto alle nostre domande in maniera rapida, pulita ed esaustiva.

Anche per il 2019 è annunciato un risultato finanziariamente positivo: i conti chiuderanno in attivo (più di 33'000 fr.). E sono così da 14 anni a questa parte. Non si può più, quindi, di parlare di un caso, ma di una tendenza consolidata e questo è motivo di vanto per la nostra città e per il nostro partito.

Come noto, uno dei principi cardine di una buona gestione delle finanze è rappresentato dal pareggio della gestione corrente almeno a medio termine. Anche da questo esso deriva poi la prassi rispettivamente l'opportunità di evitare variazioni continue del moltiplicatore comunale d'imposta.

In merito al risultato d'esercizio, dove premesse iniziali erano molto complicate in quanto si partiva da una prima bozza che indicava un risultato negativo attorno ai 2 milioni di franchi. Situazione arginata riducendo il più possibile diversi crediti e agendo sul fronte degli investimenti. Il volume di questi ultimi resta in ogni caso su livelli elevati, con un importo lordo di 19,36 milioni di franchi, a dimostrazione della grande fiducia nelle potenzialità della città e della regione, nutrita dal Municipio, nonostante una situazione finanziaria che si prospetta non facile nei prossimi anni.

Grande attenzione va evidentemente rivolta anche agli investimenti. Dopo anni d'investimenti minimi siamo tornati a livelli degni di una Città polo, tuttavia va data priorità, come in effetti si sta facendo, a investimenti redditizi che permettono un ritorno monetario e che hanno pure una valenza di carattere regionale.

Un esempio è il “riscatto” dell'illuminazione pubblica, l'acquisto delle azioni SES, la cessione del Palazzetto FEVI, l'acquisto dell'autosilo Largo Zorzi e il terreno di proprietà della Posta. La maggior parte dei progetti intrapresi dalla Città va a beneficio non unicamente a chi risiede a Locarno, ma di tutta la popolazione dell'intero agglomerato. Ciò in quanto, quale città-polo, nella sua strategia degli investimenti Locarno ha sempre un occhio molto attento verso la politica aggregativa. Conclusa questa fase d'investimenti che definiamo “straordinaria”, è necessario prevedere già da ora una marcata riduzione di queste uscite. Ciò significherà raggiungere un graduale aumento del grado di autofinanziamento con conseguente stabilizzazione e riduzione del debito pubblico e quindi anche del debito bancario.

Un'annotazione sulle sopravvenienze d'imposta che si stanno esaurendo e che l'ultimo milione sarà incassato l'anno venturo. Per far fronte a questa mancanza, il Municipio dovrà fare un'attenta analisi dei vari centri di costo per valutare i possibili margini di manovra e trovare delle misure che permettano un contenimento duraturo della spesa.

Il Municipio ci ha mostrato in modo eloquente che il 63% delle uscite sono decise al di fuori dei nostri confini e non abbiamo nessun margine per influenzare queste decisioni di spesa. In

merito ai contributi propri (voci di spesa), ricordiamo che parte dei contributi versati al Cantone è basata su fattori di redistribuzione del gettito.

Purtroppo anche per il 2019 ci sarà un sostanziale aumento di spesa, che rispetto al preventivo dell'anno scorso, è quantificato a più di 800'000 franchi. Cito in esempio due voci di maggior spesa, i contributi al Servizio cure a domicilio (+ ca. 420'000 fr.) e il contributo alle Fart per autolinee urbane (+ 270'000 fr.). Come già citato in passato, gran parte di questi costi esula dalle competenze degli organi comunali, poiché gli importi sono addebitati direttamente dal Cantone.

Per questo il gruppo PLR sosterrà attivamente anche in futuro la politica di severo riesame delle uscite che è stata adottata da diverso tempo dal Municipio.

Un'ultima annotazione riguarda la proposta del Municipio di impegnarsi a mantenere anche nei prossimi anni il moltiplicatore politico d'imposta al 90%: il gruppo PLR condivide quest'orientamento, pur augurandosi che sia possibile assistere a sorprese positive, in particolare con l'insediamento di nuove realtà aziendali sul nostro territorio.

Ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti voi buone feste e un sereno, felice e proficuo nuovo anno."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Ho firmato con riserva il rapporto commissionale perché non condivido alcune affermazioni, ne cito solo una: le sopravvenienze non sono dovute all' amnistia fiscale, ormai si registrano da oltre 10 anni mentre l'amnistia si è avuta negli ultimi anni.

Per quanto riguarda gli investimenti condivido appieno le osservazioni del rapporto della gestione, stando a come stanno le cose oggi è praticamente impossibile che l'anno prossimo si possano fare tutti gli investimenti previsti.

Da ultimo per la questione Autosilo Largo Zorzi, mi sono adoperato con tutte le forze in Commissione della Gestione, ho spiegato che se il Municipio avesse trattato l'autosilo come bene amministrativo nel consuntivo 2017 avremmo avuto una spesa di fr. 1'080'000.-- (8% di ca. fr. 13'500'000.--) invece di una diminuzione di un attivo di fr. 3'7090'000.— (si è impiegato l'accantonamento tasse esenzione posteggi) tant'è che oggi l'autosilo a Bilancio è inserito a ca. 9.7 mio.

In conclusione invito ora il Municipio (complimentandomi con lo stesso e ricordando che sono tutti miei ex colleghi di gestione), dopo anni di approfondimenti e studi, a volere per così dire tirare in gol, ossia nel futuro bisogna assolutamente ridurre la spesa, in particolare incidendo sui costi del personale, visto che siamo confrontati ad un nuovo futuro pieno di incognite, crisi edilizia, eccetera. Sciolgo pertanto la riserva. Grazie per l'attenzione."

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

"Il preventivo 2019 seppur presentando un pareggio di bilancio si inserisce in un contesto di debito pubblico preoccupante che andrebbe affrontato con maggiore determinazione per non lasciare sulle spalle delle future generazioni costi insopportabili; in particolare se ci fosse un impennata dei tassi di interesse. In questo senso una riflessione riguardante il moltiplicatore non dovrebbe essere un tabù come pure una maggiore attenzione a certe spese, ad esempio il milione di franchi, e sottolineo un milione, per la videosorveglianza, manco fossimo in una metropoli.

L'aumento dei flussi finanziari dal Cantone ai Comuni a causa delle manovre finanziarie a livello cantonale preoccupano per due motivi: da un lato è evidente che i bisogni della popolazione aumentano anche a causa delle politiche che continuano a sfavorire i residenti, non da ultimo l'assenza di un salario minimo dignitoso. Dall'atro mi chiedo come i partiti di maggioranza sia a livello cantonale che a Locarno in Municipio e consiglio comunale possano

mostrarsi sorpresi e preoccupati della situazione quando sono i loro stessi rappresentati a Bellinzona ad approvare manovre e tagli a livello cantonale. Meno schizofrenia non guasterebbe.

Al di là della questione contabile legata ai parcheggi e in particolare al parcheggio di largo Zorzi, di cui sostengo l'emendamento del gruppo socialista, ritengo ambientalmente insostenibile continuare ad investire in nuovi parcheggi solo perché rispetto ad altri investimenti hanno un ritorno monetario importante. Vista la delicata situazione finanziaria del comune mi preoccupa la parziale dipendenza di Locarno dalle tasse di parcheggio. Per stimolare il cambiamento di paradigma gli introiti dei parcheggi andrebbero investiti integralmente per il potenziamento del mezzo pubblico. Purtroppo in questo ambito si spende meno.

Tutto questo impedisce al comune di sviluppare una politica alternativa, più propositiva e indirizzata verso una mobilità veramente sostenibile, in cui i parcheggi vengono progressivamente ridotti e i movimenti spostati sul mezzo pubblico e la mobilità lenta.

Il preventivo si concentra esclusivamente su aspetti finanziari come se fosse l'unico elemento importante per la città di Locarno eludendo o non coniugando la questione delle qualità e dei valori delle scelte. Di fronte alle enormi sfide ambientali a cui siamo confrontati, in particolare quelle legate al mutamento climatico, si continua purtroppo come se nulla sapessimo, come la bandella del Titanic mentre la nave affondava.

Oltre al preventivo finanziario andrebbe quindi presentato anche un preventivo ambientale. Quali impatti ambientali si prevedono nel 2019 a Locarno? Il traffico e l'inquinamento aumenteranno nel 2019 a Locarno? E le emissioni di CO2 quanto varieranno, saranno in linea con gli obiettivi necessari per soddisfare l'accordo di Parigi? ovvero una diminuzione del 3% all'anno?

Nel quadro del piano energetico comunale auspico quindi che dal 2019 si possa presentare anche un preventivo ambientale che possa indicare anche quali interventi si pensano di adottare per migliorare la sostenibilità ambientale della città e la qualità di vita. La qualità di vita sarà in futuro anche uno degli elementi fondamentali per attirare più persone fisiche e quindi per garantire a lungo termine un gettito fiscale solido, come tra l'altro la tendenza mostra già da diversi anni. Per fare questo, soprattutto grazie anche al prossimo collegamento ferroviario diretto fra Lugano e Locarno, la Città dovrà investire maggiormente nella qualità di vita in quanto portatrice di persone residenti che dispongono di maggiori redditi.

Le menzionate criticità non mi permettono di sostenere questo preventivo, per questo mi asterrò.”

Interviene per una replica il signor **Gianbeato Vetterli**:

“In effetti, essendo intervenuto prima del collega Mellini, mi tocca comunque per la massima trasparenza aggiungere un paio di cose. Anzitutto per la questione dell'ammortamento vorrei rileggere quanto scrive in data 22 giugno 2018 la SEL: *“Ora, la decisione adottata dal Consiglio comunale di Locarno il 28 maggio ultimo scorso contravviene alla corretta attribuzione dei beni comunali. A pochi anni dall'introduzione del MCA2 nei Comuni, pur invitando e a tale passo, rinunciamo ad imporvi di ripristinare la corretta esposizione a bilancio dell'autosilo. In sede d'introduzione di MCA2, e meglio con la prevista approvazione dei piani dei conti comunali, difficilmente potrà essere però avallata l'inclusione dell'opera in oggetto tra i beni patrimoniali.”* Ora, questo dimostra che anche la SEL stessa non ha le idee ancora assolutamente chiare sull'interpretazione della fattispecie, se no avrebbero chiaramente richiesto da subito questa modifica. Personalmente, e l'aveva già detto il collega Baeriswyl, ritengo che c'è un'ampia discussione da fare e sull'apprezzamento di questo articolo di legge. È chiaro che entro il 2020 dovremmo comunque chiarire la situazione e la

soluzione potrebbe essere quella di creare una società di diritto privato totalmente in mano al Comune per la gestione dell'Autosilo di Largo Zorzi ed eventualmente anche degli altri autosili comunali. Cosa che ridurrebbe contemporaneamente anche il debito pubblico, perché il debito dell'autosilo passerebbe a questa società. Con il senno di poi avremmo potuto acquistare la già esistente società dell'autosilo Largo Zorzi e tutto questo problema non sarebbe neanche entrato in discussione. Per cui ribadisco la richiesta di respingere l'emendamento del collega Mellini. Per quanto concerne la questione della cassa pensioni non avevo toccato nel mio intervento quanto scritto al punto 2 della lettera dell'istituto al Municipio e cioè: *“Negli scorsi anni la situazione dell'istituto benché con discontinuità legata all'evoluzione dei mercati finanziari, è gradualmente migliorata rimanendo costantemente entro i parametri prefissati dal piano di risanamento. Questo risultato è stato conseguito benché il datore di lavoro non abbia rispettato tutti gli accordi presi nei consessi paritetici in cui si sono definite le modalità del risanamento: in particolare ha ridotto con decisione unilaterale la remunerazione sui capitali in prestito, il cui tasso era stato concordato pariteticamente, deciso di comune accordo e riconosciuto dagli esperti come contributo essenziale al risanamento della cassa.”* Non ho toccato questo argomento perché i Municipali che si sono interessati alla cosa lo hanno sentito da parte mia più volte: anche io ritenevo e l'ha anche ripetuto il collega Mellini che su questo punto non si sarebbe dovuto fare una modifica, perché giustamente in una forma o nell'altra quello che è stato ridotto adesso dovrà essere rimesso domani. Il problema naturalmente è ancora un altro fatto. Questo prestito praticamente è intervenuto con degli accordi verbali, lo stesso revisore ha se ben ricordo in almeno due occasioni ricordato sia al Municipio che all'amministrazione della cassa pensione di stabilire con un contratto corretto tra le parti le condizioni di questo prestito, per cui se fosse stato fatto questo probabilmente questa discussione non sarebbe neanche uscita. Comunque ripeto, questo è alla fine dei conti un dettaglio perché non influirà in modo sufficiente, anche se si fosse mantenuta la situazione precedente. Non influirà in modo sufficiente per il risanamento della cassa pensioni, per cui anche in questo caso da parte mia, l'ho detto prima, a titolo mio personale, e poi i colleghi decideranno cosa vogliono dire, ritengo che il Municipio e non l'amministrazione della cassa pensione debba interessarsi e chiedere con delle offerte realistiche a delle aziende, assicurazioni o fondi di cassa pensione, qual'è la cifra esatta che si dovrebbe mettere subito sul tavolo per un risanamento definitivo e non tirarla avanti per molti e molti anni. Le cifre che sono state citate nella lettera e citate anche dal collega Mellini secondo me potrebbero anche essere giuste ma non sono suffragate da nessun documento ufficiale e qui se vogliamo discutere e non perdere tempo dobbiamo poter discutere su dei documenti che sono impegnativi per le parti coinvolte.”

Interviene per una replica il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Io sarò molto più breve. Come ho detto prima non voglio entrare nel merito di discussioni sulla cassa pensione, perché reputo importante che, a questo punto, Municipio e consiglio d'amministrazione si mettano al tavolo e discutano come voler proseguire, che cosa bisogna fare, etc.: qualsiasi associazione può essere positiva ma in questo momento non è sicuramente il Consiglio comunale che deve intervenire. Mentre per quanto riguarda la questione beni patrimoniali, beni amministrativi anch'io in fondo mi rifaccio a due documenti. Due documenti che ho pensato bene di far pervenire a tutti i colleghi, a tutte le colleghe, e caro collega Baeriswyl, io è vero sono un povero paesano, non sono un contabile, ci mancherebbe, ho fatto la patente della scuola magistrale che più o meno la facevano quasi tutti a quei tempi lì. Però con il passare degli anni ho acquisito una qualche piccola capacità di lettura e allora quando io vedo che sulla lettera degli enti locali, a meno che vogliamo abolire gli enti locali? , a tutti i Municipi del 5 luglio, nella tabellina finale mettono posteggi autosili, porti, aeroporti

come beni amministrativi, non lo so! Lo vedo qua! E in più nel modello contabile armonizzato a pagina 7 del rapporto del Gran Consiglio al messaggio si parla, anche qui, di ammortamenti su beni amministrativi per strade piazze posteggi pubblici. Sono due documenti che anche tu caro collega hai ricevuto, hai visto e sicuramente hai letto. Quindi non è una questione di saper fare i calcoli o di avere particolari doti contabili, si tratta semplicemente di attenersi a quanto è stato scritto. Ecco tutto qui. E non vado oltre.”

Interviene per una replica il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Pier, io sono d'accordissimo, la carta che abbiamo ricevuto, che hai fatto bene a richiedere, la so leggere e so interpretarla. Allora non mi sono spiegato bene prima: se il Municipio l'avesse interpretata come bene amministrativo l'anno scorso avremmo avuto una spesa di gestione pari ad 1'100'000.00 franchi come costo di ammortamento. L'anno scorso. Invece cosa abbiamo fatto? Noi abbiamo ammortizzato l'Autosilo non di 1'100'000.00 franchi, l'abbiamo ammortizzato di 3'700'000.00 franchi, ed è questo che non si riesce a capire, se no allora io pretendo che il Municipio corregga i conti dell'anno scorso, ma non si può. È semplicissimo.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Davide Giovannacci**:

“Caro Presidente, Cari consiglieri comunali, Cari Colleghi,
Il Municipio ha apprezzato il lavoro della vostra Commissione della Gestione. La chiarezza e la precisione del rapporto, insieme alla qualità del messaggio, mettono in evidenza tutti i temi rilevanti per la situazione delle finanze cittadine.

Grazie a questo ottimo lavoro il mio intervento di stasera non si concentrerà sui singoli commenti e sugli spunti contenuti nel rapporto. Cogliero invece l'occasione per affrontare alcune questioni di carattere generale, rivolgendo lo sguardo a quello che attende la nostra Città nei prossimi anni. In conclusione, il Municipio prenderà posizione sulla proposta di emendamento del consigliere Mellini e cofirmatari.

Mi riallaccio subito a quanto indica il rapporto della vostra Commissione, anche per fornire alcune spiegazioni e informazioni supplementari.

Nelle prime due pagine, il rapporto affronta il tema della stabilità delle finanze, parlando anche di controllo delle uscite, riduzione di entrate, di spese in ascesa e dell'importante programma di investimento presentato dal Municipio.

«Una certa stabilità nelle finanze della Città» è la prima frase che voglio isolare.

In effetti, secondo le previsioni il 2019 sarà il 14. anno consecutivo nel quale registreremo un risultato d'esercizio positivo. Lo abbiamo detto più volte e lo ripetiamo: chiudere in pareggio la gestione corrente è sempre più difficile, ed è fattibile solo riducendo il fabbisogno e facendo alcuni sacrifici. L'evoluzione positiva di quest'ultimo decennio abbondante ci ha permesso di accantonare una certa riserva di capitale proprio, che oggi sfiora i 20 milioni di franchi. È chiaro che questo patrimonio ci permetterebbe di sopportare alcune annate negative. Tuttavia, la Conferenza della autorità di vigilanza sulle finanze comunali è molto chiara: la nostra situazione è ancora da considerarsi debole, visto che il capitale proprio rimane seppur di poco, al di sotto della soglia del 10% del totale di bilancio.

Le prossime due affermazioni importanti del rapporto: «Le uscite devono essere tenute minuziosamente sotto controllo» e «Alcune spese, poco influenzabili da parte nostra, rimangono tendenzialmente in ascesa».

Il Municipio è sempre molto attento all'evoluzione della spesa: per contenerla possiamo contare sull'aiuto dell'Amministrazione e sulle suggestioni del Legislativo e della sua Commissione della Gestione. È chiaro che in questo ambito si scontrano spesso obiettivi contrastanti: da un lato ci sono la qualità dei servizi e le richieste dei Cittadini, dall'altro la

necessità di contenere i costi. A questo proposito, va detto che secondo una recente valutazione circa 2/3 delle spese della Città sono vincolate da leggi superiori. Leggi sulle quali, come ormai sapete tutti, i Comuni non hanno praticamente nessun margine d'azione. La percentuale di «obbligatorietà» più elevata riguarda i contributi: in questo caso, circa il 95% della spesa è bloccato. Possiamo solo pagare! Senza dimenticare le incombenze che ci vengono delegate.

Il Municipio non è comunque intimorito dal contesto non facile di questi anni: cerchiamo nel lavoro di ogni giorno, non solo quando allestiamo i preventivi, nuovi modi per ridurre il fabbisogno e per trovare nuove fonti d'entrata. Senza esagerare con i dettagli, sono molte le misure adottate nel 2018 o in arrivo l'anno prossimo: la non sostituzione del personale partente, la riorganizzazione di alcuni servizi come cucine scuole, pulizia e manutenzione stabili, la riduzione del personale straordinario, il rinnovo di prestiti bancari a condizioni vantaggiose, la parziale dilazione di alcuni investimenti, nuovi contratti d'affitto, il recupero degli attestati carenza beni (ACB), e molto altro.

Prossima affermazione: «Le entrate sono progressivamente in diminuzione».

Il Municipio è consapevole che in futuro non potremo più contare su importanti sopravvenienze d'imposte, destinate a passare dai 3/4 milioni degli scorsi anni a circa 1 milione nel 2019. Il discorso sugli introiti fiscali è complesso, perché molti fattori influenzano quei circa 40 milioni di franchi annui che rappresentano il nostro gettito complessivo. Dipendiamo dall'andamento economico generale, dall'impatto di modifiche della Legge tributaria e dall'evoluzione delle singole categorie di attività (banche, aziende, immobiliari). Oltre che sul moltiplicatore politico, un Comune può agire soprattutto in modo indiretto con misure di pianificazione, per cercare di facilitare l'insediamento di nuove aziende. Oppure, con un orizzonte di medio-lungo termine, possiamo concentrarci sul migliorare continuamente la «qualità di vita» del nostro territorio, quello che diceva il consigliere comunale Buzzi, per renderlo più attrattivo. Voglio comunque ricordare che ancora in questo anno le sopravvenienze utilizzate per arrivare a pareggio sono 2,5 milioni, mentre per il preventivo 2019 saranno solo 1 milione, quindi con la nostra strategia siamo riusciti a abbassare il fabbisogno di 1,5 milione.

In merito agli investimenti, la Commissione parla poi di «Programma importante con conseguenze anche sul debito pubblico».

Il 2019 per Locarno sarà il 5. anno consecutivo con una mole d'investimenti netti superiore ai 13 milioni di franchi. Sapete bene che la strategia del Municipio, condivisa anche dalla Commissione, consiste nel recuperare il ritardo accumulato in passato, concentrando però le risorse su opere che garantiscano anche un ritorno finanziario. Ottimi esempi sono l'acquisto delle azioni della SES SA o l'acquisizione dell'autosilo in Largo Zorzi. Per la sostenibilità finanziaria a lungo termine del debito complessivo, comunque, è necessario effettuare un abbattimento del debito, come del resto è ben chiarito nelle Linee direttive e nel piano finanziario; è quindi bene sapere che a medio termine questo sforzo comporterà una riduzione importante degli investimenti.

Restando però al 2019, confermiamo che sarà un anno caratterizzato da investimenti importanti e numerosi. Ve ne elenco solo alcuni, a cominciare da varie misure connesse con il Piano di agglomerato, per un impegno da 4,6 milioni di franchi sui 6,2 milioni di credito quadro da voi approvato. Ci sono poi interventi alle canalizzazioni e la nuova pavimentazione in Contrada Maggiore a Solduno, per poco meno di 2 milioni. Amplieremo e risaneremo il cimitero di via in Selva, con una spesa da 1,4 milioni, e avvieremo l'urbanizzazione della zona industriale comunale.

Passo ora all'emendamento in tema di ammortamenti.

L'autosilo Largo Zorzi è stato inserito nei beni patrimoniali sulla base del messaggio municipale 43, da voi approvato il 28 maggio scorso. La non contabilizzazione di ammortamenti si basa su diverse considerazioni:

- Il motivo principale che ha spinto il Comune ad acquistare la struttura è di natura finanziaria: l'autosilo, in altre parole, deve generare reddito
- Il valore contabile di 9,6 milioni di franchi è molto inferiore al valore reale, che in base al rapporto della vostra Commissione della Gestione, secondo una perizia esterna, sfiora i 19 milioni
- Il manuale contabile armonizzato 2, che verrà introdotto dai Comuni ticinesi verosimilmente a partire dal 2020, non prevede nessun ammortamento pianificato per i beni patrimoniali, ma una valutazione periodica.

Rispondo velocemente ai due consiglieri comunali. A Vetterli, ci stiamo muovendo per creare una SA, come da sua sollecitazione. Invece al signor Mellini volevo solo ricordare che ha dimenticato un passaggio, ha fatto tutto l'elenco di quello che è stato fatto per arrivare al messaggio in Consiglio comunale, ha dimenticato però che, dopo quel mail in cui mi cita, è stato presentato e sottoposto al Municipio e all'unanimità il Municipio ha deciso di andare avanti con il bene patrimoniale. Quindi tutto il Municipio era a conoscenza di questa strategia. Per concludere, forse, signor Mellini, non abbiamo proprio letto gli stessi preventivi perché non mi sembrano ballerini. Infatti non abbiamo mai nascosto nulla neanche in passato, abbiamo fatto addirittura un grafico per quello che riguarda le sopravvenienze. Se infatti siamo arrivati adesso, nel 2019, a poter usare, malgrado tutti gli investimenti che abbiamo fatto e tutto il resto, solo un milione è perché eravamo ben coscienti di quello che facevamo. Quindi non è mai stato nascosto niente a nessuno. Invece signor Baeriswyl non concordo pienamente su quello che riguarda il personale, perché, come ha visto, togliendo quelli che sono i contributi di altri Comuni perché erano dovuti, per le spese del personale, malgrado gli scatti del personale, siamo riusciti ad avere una diminuzione e quindi anche su questo fatto stiamo lavorando.

Per queste ragioni, il Municipio rimane convinto della bontà della soluzione adottata: vi invitiamo quindi a respingere l'emendamento proposto dal consigliere Mellini e cofirmatari. In conclusione vi chiedo di approvare i conti così presentati e continuare sulla strada intrapresa con gli ultimi messaggi che ci permettono un certo risparmio o un ritorno finanziario, vi ringrazio e vi auguro buone feste.”

Interviene il Municipale signor **Ronnie Moretti**:

“Cara Presidente, care e cari consiglieri comunali, io volevo solo puntualizzare a riguardo di un passaggio dell'onorevole Beltrame dove cita alcune operazioni, alcuni progetti che non hanno avuto buon fine. Intanto rilevo che in un contesto di preventivi cita soltanto alcuni progetti inerenti ad un unico settore e ricordo che non tutti i progetti nel Comune di Locarno avanzano celermente. Questi problemi sono dovuti a svariati motivi, magari anche al fatto che sono complicati e che sono inerenti a più dicasteri o a più autori in campo, si può citare ad esempio la questione del ROD, che è importante e che semmai ha un valore anche da preventivo. Tuttavia ci terrei a dare alcune specificazioni. Per quello che concerne gli appartamenti a misura di anziano, di cui si è parlato per molto tempo, vi è stato un consiglio comunale di un anno e passa fa in cui avevamo esternato le grandi preoccupazioni in merito alla realizzazione di una centrale termica che era assolutamente sproporzionata in un contesto di alloggi abitativi, in particolare a misura di anziano, e questo consiglio comunale ha sollecitato grandemente degli approfondimenti su questo tema e questo ha portato Atisa a concentrarsi su una realizzazione analoga nel Comune di Gordola, per cui per due anni Atisa ha fermato l'operazione con Locarno. Quindi la Calore SA ha ritenuto

anche lei che l'ubicazione del San Carlo non fosse quella idonea, tra l'altro è stata data comunicazione ampia al Consiglio comunale su questo aspetto. Nel frattempo le condizioni di mercato sono notevolissimamente mutate e hanno indotto Atisa a rinunciare o a sospendere ma per evidenti motivi, quindi questo ritardo non è attribuibile certamente al dicastero della Socialità. C'è l'aspetto degli spazi dell'ex centro giovani. Noi abbiamo avuto conferma degli aiuti cantonali durante l'estate, avvicinandoci e riaprendo il centro sono stati trovati delle infiltrazioni e del deterioramento nella struttura e sono appena conclusi i lavori di ripristino. Son stati comandati i mobili settimana scorsa e a presto arriveranno le spiegazioni in Municipio e delle proposte per strutturare diciamo una forma di gestione del Centro d'incontro. Per quello che concerne gli spazi pubblici a misura di anziano, senza voler dare la colpa a nessuno, anche qui si entra in un contesto di costruzione e di servizi molto sollecitati. Il Municipio aspetta il relativo progetto di messaggio, che ora in forma di bozza giungerà pertanto presto. Nel frattempo i progetti sono andati avanti. Quindi si tratta di un progetto di cui si è sentito parlare poco ma che è avanzato e a momenti avrete le spiegazioni e anche una relativamente modesta richiesta di credito per proseguire con ulteriori sei progetti a riguardo. Poi, niente, io ricordo la seduta relativa ai beni patrimoniali e amministrativi, in seduta avevo comunque rilevato un'anomalia nel fatto che una comunicazione della SEL non fosse stata immediatamente divulgata. Quello so l'ho fatto.”

Interviene il municipale **Davide Giovannacci** osservando quanto segue:

“No scusate, qui devo precisare, ne abbiamo discusso quando abbiamo ricevuto l'email, prima di mandar fuori il rapporto l' abbiamo discusso insieme. Presenti tutti i colleghi, penso che possono confermarlo. Dopo è arrivata la comunicazione ufficiale, ma quando siamo usciti con il messaggio eri presente anche te, penso che possono confermare anche i colleghi che avevo informato di questo email. Solo per correttezza.”

Interviene il signor **Ronnie Moretti** :

“Che avevi informato della mail della SEL?”

Interviene il signor **Davide Giovannacci** :

“Sì, dopo siamo usciti con il messaggio. Gabriele eri presente anche te, l'hai portato te, confermi?”

Interviene il signor **Ronnie Moretti** :

“Ma quando è arrivata la ...”

Interviene il signor **Davide Giovannacci** :

“Dopo, però quando abbiamo presentato il messaggio. Ma lui parla dell'email prima che usciva il Messaggio.”

Interviene il signor **Ronnie Moretti** :

“Io devo dire che mi sono reso conto dell'email quando è arrivata la lettera della SEL.”

Interviene il Vicesindaco **Paolo Caroni** :

“È stato approvato all'unanimità, va bene.”

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** ricorda che in tema di preventivi si procede con l'esame delle singole voci, che un voto ha luogo unicamente sulle proposte di emendamento e che il voto finale viene espresso sul preventivo nella sua globalità.

Stazione di pompaggio sentiero Traverse fr. 100'000.-
con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

C.to 506 mobilio, macchine, attrezzi, veicoli e installazioni:

Sostituzione veicoli azienda fr. 150'000.-
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

Implementazione gestione integrata magazzino fr. 20'000.-
con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

II.

Votazione finale preventivi e moltiplicatore 2019:

1) I conti preventivi 2019 del Comune sono approvati.

con 26 voti favorevoli, 6 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

2) I conti preventivi 2019 della Azienda acqua potabile sono approvati.

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

3) Il Municipio è autorizzato a utilizzare i crediti nei limiti indicati.

con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

4) L'imposta comunale 2019 sarà prelevata con il moltiplicatore del 90% dell'imposta cantonale del medesimo anno.

con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CONVENZIONE REGIONE POLIZIA IV

M.M. no. 66 del 18 settembre 2018 concernente l'approvazione della convenzione di Polizia tra il Comune polo di Locarno e i Comuni sede di Gordola, Minusio e Muralto.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 3 dicembre 2018 sul M.M. no. 66 concernente l'approvazione della convenzione di Polizia tra il Comune polo di Locarno e i Comuni sede di Gordola, Minusio e Muralto.

La signora **Presidente**, prima di aprire la discussione, ricorda che il collega Belgeri, a cui darà tra poco la parola quale relatore del rapporto commissionale, ha raggiunto una tappa importante poiché è da trent'anni presente nel nostro consesso.

Segue da parte di tutta la sala un caloroso applauso in lode per questo ragguardevole traguardo.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene quale co-relatore del rapporto commissionale il signor **Mauro Belgeri**:

“Ringrazio di cuore la Presidente per aver ricordato questa mia lunga militanza nel nostro consesso. Ringrazio anche il Municipio per le strenne natalizie di quest’anno, addirittura tre su temi diversi, molto variegati, dalla socialità all’arte, che ci fanno altrettanto molto piacere e siano di buon auspicio per l’anno nuovo e soprattutto per i giovani consiglieri comunali, tra i quali siedono miei numerosi ex allievi. Questo mi fa particolarmente piacere, al di là del fatto che nessuno è del mio partito, ma la pluralità, evidentemente, il pluralismo, soprattutto, dimostra che l’insegnamento dopotutto qualcosa, in questi anni lontani, ha lasciato. Mi dispiace solo per Aron D’Errico che ci ha abbandonati così dopo un’attività di quasi 2 anni e mezzo indefessa e molto produttiva. Non farò però un discorso evidentemente, perché il tempo è quello che è. Ho solo un quarto d’ora e allora arrivo al nocciolo dell’intervento. Sarei stato tentato, cara Presidente, questa sera di dire che non c’è assolutamente nulla da chiosare, approviamo il rapporto della Commissione, facciamo riferimento al messaggio municipale, portando l’adesione del gruppo PPD. Così evidentemente non è, non posso evidentemente sottacere, mettere sotto silenzio l’ennesima mancanza di considerazione della stampa, anche per il mio festeggiamento, nei confronti miei e della relatrice Ferriroli: su uno dei due quotidiani rimasti solo un piccolo trafiletto senza neanche citare i relatori, sull’altro neanche una riga. La Commissione che ringrazio si è impegnata per quasi una settimana, i relatori la stessa cosa, hanno investito moltissimo del loro tempo libero e del loro lavoro, della loro attività professionale per spaccare il capello in quattro, evidentemente, per una volta tanto per fare un omaggio alla nostra polizia e ringrazio il Comandante Bossalini presente, il suo Vice Comandante, questa sera in aula pur nella differenza di opinioni, di interpretazioni. Noi non potevamo solo limitarci a una questione tecnica, amministrativa, colleghe e colleghi ma dovevamo far riferimento alla legge cappello. Quella che così tante discussioni ha creato in Gran Consiglio e sulla quale poi tornerò terminando il mio intervento. Quindi è per rispetto della polizia, della Commissione evidentemente e del popolo che ci ha eletti che sono costretto a impiegare una parte del mio tempo. È evidente che appena si cerca di innalzare il livello in quest’aula nulla interessa, dalle aggregazioni alla tutela dei monumenti, penso al teatro, e ha ragione onorevole Buzzi, lei per fortuna ha più visibilità di me e ne sono contento. Addirittura Simone Beltrame “Mauro non ci citano mai”, l’ha detto lui mezz’ora fa e ha perfettamente ragione. Ma io è per la relatrice Ferriroli che soprattutto intervengo a sua difesa, non tanto per me, sono abituato a questa mancanza di considerazione. La popolazione che per tutta l’estate non può vivere nel centro città, questo non interessa evidentemente. Per il traffico in città vecchia, ho preparato quindici pagine di osservazioni, non una mezza riga sul destino di città vecchia. Finalmente tornare quella che era. Questo adesso non interessa assolutamente nessuno, appena si ha un sogno evidentemente viene immediatamente castrato. L’aggregazione rimane sì un bellissimo discorso, ma che si è sporcato le mani evidentemente sono pochissimi, per il resto sono dei proclami che finiscono in nulla. Allora torno brevemente ai temi. È chiaro che il centro, il nocciolo delle argomentazioni sono quelle che vanno pur ribadite. La gente di quartiere, la gente di prossimità, la polizia che collabora con la socialità, è una polizia che è sempre più prossima al cittadino. Quindi arrivo proprio in modo in più pacato, ecco definitivamente a quello che mi sembra debba essere proprio ripreso per, in un momento difficile, pensare anche un po’ ad un grande contrasto che è quello tra la libertà del cittadino e la sua sicurezza. E qui avevamo ripreso, mi permetto di prospettarlo a pagina 10, proprio una carrellata dal 1789 in poi con la dichiarazione dell’uomo, del cittadino, da come poi questi primi diritti, questo primo nocciolo è giunto attraverso l’800 ed è arrivato

salvo fino a noi, se non che si è ampliato a dismisura nella nostra costituzione del '99: abbiamo circa trenta diritti fondamentali ed è giustissimo che sia così. Abbiamo cercato di citare la dottrina, la giurisprudenza relativa, anche per capire, per chiosare un pochetto fino a dove gli interventi di polizia possono arrivare. Ed è proprio quello che è stato dibattuto conclusivamente in Gran Consiglio all'inizio della settimana scorsa con una visione politica diametralmente diversa tanto per cambiare tra sinistra e destra. Evidentemente capiamo le argomentazioni della maggioranza, ma non possiamo disattendere quelle della minoranza che sono estremamente pertinenti e specialmente quelle del relatore Carlo Lepori che era mia collega a Trevano alla STS tanti anni fa e con il quale molte volte ci eravamo trovati in sintonia, pur militando in partiti opposti. Quindi è giusto che un certo rispetto, che non è un eccessivo garantismo, continui a rimanere e credo che però quello che è stato votato, crediamo anzi in Commissione collettivamente, collegialmente, che quello che è stato votato settimana scorsa in Gran Consiglio al primo ricorso possa sfaldarsi, evidentemente non si sa come l'autorità giudiziaria potrebbe reagire. L'osservazione preventiva, l'indagine preventiva in incognito, il custode di polizia, questa nuova figura. L'inchiesta mascherata ecco che evidentemente potrebbe creare qualche problema e soprattutto la consegna di minorenni. Lì evidentemente credo che si è fatta una grande confusione tra il ruolo della polizia e quello invece delle istituzioni sociali che sarebbero deputate a risolvere, a occuparsi di questi casi. Quindi credo che alla fine risparmi tutto il resto, la seduta è ancora estremamente lunga e impegnativa. Torno conclusivamente al nocciolo della convenzione, ribadendo i tre pilastri che vanno confermati. Il colmare il vuoto giuridico che arrischiava di concretizzarsi e confermare un concetto evidentemente di ruolo della gente in senso moderno che non è solo, o non tanto, quello repressivo ma è quello di aiuto al cittadino. Ecco, non entro in altri tecnicismi perché sono stati credo esaustivamente esposti nel rapporto della Commissione che poi si era anche premurato di allegare la legislazione cantonale proprio per dare un termine di paragone. Quindi un po' stiamo, dicevo all'inizio del mio intervento, un po' al confine ecco tra due mondi, due concetti, un conflitto se vogliamo tra due diritti fondamentali evidentemente spetterà poi a chi sarà chiamato ad applicare questa convenzione agire con ponderatezza, agire con misura, agire con senso di responsabilità. Quindi nei miei auguri natalizi, quest'anno aggiungo veramente di cuore la nostra polizia comunale ringraziandola per tutto quello che fa a favore della cittadinanza, del territorio e della regione. Ecco a partire poi da questa sera gli altri Comuni hanno già approvato la convenzione e ci fa piacere quindi risolvendo ancora a mia volta questa ottica regionale auspico che veramente qualcuno di voi, ma specialmente, magari una mia ex allieva, un mio ex allievo, sappia portarsi, riportare sulle spalle il fardello dell'aggregazione e riprenderlo perché è l'unica soluzione che la nostra regione merita per avere un futuro più responsabile, per contare di più nel contesto internazionale. Vediamo la regione in affanno, in difficoltà, non solo per i traffici, perché adesso staremo poi a vedere quale sarà l'esito della ristrutturazione semafori e non rotonde, la questione dell'accesso che attenderà ancora 15 o 16 anni, la bretella semi autostradale con la galleria, quindi una regione che deve recuperare per forza la centralità, l'importanza che aveva. Non lo facessimo credo che Mendrisio, ormai di lì a poco, sia destinato a superarci di slancio e a diventare il terzo centro del Cantone. A quel momento sarebbe ancora più difficile recuperare quello che in modo colpevole, da 20-25 anni, non abbiamo voluto concretizzare, non abbiamo voluto portare avanti anche magari cominciando con delle proposte più modeste che sono state quelle falcidiate, non supportate anche lì dagli organi di stampa; sufficientemente si poteva cominciare con Orselina, con Mergoscia., era un effetto domino che avrebbe portato sicuramente a quanto sperato. Adesso c'è una nuova proposta che è quella del nuovo disegno del Cantone, andare a 26-27 Comuni che non ho ancora approfondito. È freschissima, della settimana scorsa, e si parla per Locarno del Locarnese, cioè da Brissago,

penso fino a Gerra Cugnasco. Tutto affaire à suivre, Auguro un buon natale, un eccellente anno nuovo a voi, a tutte le vostre famiglie, sperando veramente di ritrovare la nostra città magari fra un lustro finalmente aggregata, grande la città che meritiamo. Grazie.”

Interviene il signor **Marco Bosshardt**:

“Brevissimo intervento. Prima di tutto per complimentarmi per l’importante traguardo raggiunto dal collega Belgeri ma soprattutto anche per ringraziarlo dell’esaustivo rapporto redatto insieme alla collega, oggi assente, Ferriroli. Porto quindi l’adesione del gruppo PLR al messaggio 66.Grazie.”

Interviene la signora **Rosanna Camponovo**:

“Ringrazio da subito il capodicastero on. Salvioni, il comandante della Polizia D. Bossalini, il relatore del rapporto on. Belgeri e la co-relatrice on. Ferriroli.

Intervengo a nome del gruppo PS.

La convenzione transitoria ha permesso ai Municipi e alla Polizia di maturare significative esperienze, circa i vantaggi di una collaborazione su scala regionale. La collaborazione esistente oggi tra le Polizie locarnesi è un dato consolidato.

La convenzione definitiva che andremo a votare questa sera regolerà sia le necessità operative delle forze di Polizia coinvolte, sia le questioni amministrative e finanziarie derivanti dalla sua applicazione.

Le differenze di vedute tra il Dipartimento delle Istituzioni e i principali corpi di Polizia, si estendono pure nel Locarnese dove si fa sempre fatica a collaborare in molti campi. Uno scenario volubile e capriccioso che arreca solo una grande mole di lavoro inutile.

Dopo avere condiviso con il mio gruppo l’esaustivo rapporto del 3 dicembre 2018 della CdL (di cui faccio parte) approfonditi ed apprezzati in particolare i seguenti 3 punti come:

-1° la sicurezza, tanto cara al cittadino, con la presenza delle forze dell’ordine 24h/24H, assicurata dalla rotazione, restando sempre chiara la linea direttiva di garantire all’agente una sua vita privata; (in questo momento sto pensando a quelle persone proprietarie di una casa di vacanza a Brè che temono furti, atti di vandalismo non solo nelle case vendute e lasciate incustodite dai nuovi proprietari, ma anche nelle loro abitazioni e vorrei tranquillizzarle)

-2° la messa in rete del disagio, grazie alla collaborazione con il servizio antidroga, con i servizi sociali, con l’ARP, con le guardie di confine, con le scuole, con l’agente di quartiere, con anziani e bambini, antenne preziosissime per gli importanti segnali che possono fornire alle forze dell’ordine;(sperando fortemente che questa fruttuosa collaborazione possa bloccare la scena aperta riguardo il consumo di stupefacenti che ultimamente sembra essersi in parte spostata in Piazza Pedrazzini)

-3° la convenienza dal profilo finanziario, fondata sul principio di sussidiarietà; il gruppo PS invita il CC ad approvare il MM 66, concernente l’approvazione della convenzione di polizia tra il comune polo di Locarno e i comuni sede di Gordola, Minusio e Muralto.Grazie.”

Interviene la signora **Valentina Ceschi**:

“Molto brevemente anche il gruppo Lega-UDC si complimenta con il collega Belgeri per il suo traguardo e porta l’adesione al messaggio 66.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Anch’io ho letto attentamente quanto scritto dal collega Belgeri e anche l’interessante seconda parte, punto 4 del rapporto. Devo dire la verità, sembra anche in questo caso la materia abbastanza complessa ed essendoci state anche queste discussioni che abbiamo

seguito in Gran Consiglio prima di questo voto, che per me sarà sicuramente positivo, vorrei però capire se l'approvazione definitiva della nuova legge sulla polizia, che come abbiamo visto è ancora in atto, perché non tutto è chiaro, avrà delle conseguenze anche sulla nostra convenzione e se sì quali conseguenze potrebbero esserci sulla nostra convenzione.”

Interviene a nome del Municipio il signor Niccolò Salvioni:

“Onorevole presidente, membri dell'ufficio presidenziale, cari consiglieri e consigliere comunali, colleghi municipali, signore e signori

“Al confine tra due mondi” bella sintesi, trovo, dell'On. Mauro Belgeri del messaggio in oggetto.

Ringrazio l'On. Marco Bosshardt, l'On. Rosanna Camponovo, gli On. Ceschi e Vetterli, per le proprie riflessioni.

Il M.M. no. 66 concerne l'approvazione della convenzione di Polizia tra il Comune polo di Locarno e i Comuni sede di Gordola, Minusio e Muralto.

Il 1. settembre 2015 è entrata in vigore la Legge sulla collaborazione fra la Polizia cantonale e le Polizie comunali (LCPol) e del relativo Regolamento di applicazione (RLCPol).

Per poter essere operativi i municipi di Muralto, Minusio, Gordola e Locarno, dal 1 gennaio 2016 hanno approvato una convenzione transitoria della durata di due anni, con scadenza il 31 dicembre 2017.

Della durata di due anni, quest'anno il Consiglio di Stato ci ha imposto di formalizzarla in Consiglio comunale. Ciò, nonostante le due grandi incognite -allora e tutt'ora esistenti- circa

- il futuro dei parametri all'interno del polo, siccome Minusio ha deciso di disdire la convenzione di polizia con Muralto e di creare un corpo di polizia strutturato “Minusio”, e
- il futuro delle polizie strutturate sulla base del diritto cantonale, essendo stati proposti aumenti di effettivi che dovranno però ancora essere ratificati dal Gran Consiglio e la cui decisione sarà importante per i rispettivi comuni coinvolti che attualmente hanno una polizia strutturata.

Nonostante l'inopportunità di formalizzare già adesso la Convenzione e poiché il governo ce lo ha imposto, abbiamo allestito il nuovo modello, già ratificato dai comuni di Gordola, Minusio e Muralto che ora vi sottoponiamo.

Essendo strettamente tecnica, difficilmente è ipotizzabile modificare qualche cosa, sia poiché ogni nostra modifica dovrebbe essere poi ratificata a sua volta dagli altri comuni coinvolti, sia poiché comunque, qualsiasi modifica dovrebbe anche essere ratificata dalla Polizia cantonale.

Vorrei ringraziare i co-relatori dell'onoranda Commissione della Legislazione, avv. Mauro Belgeri e Anna Ferricoli, per la magistrale disamina della complessa tematica e per la saggia conclusione volta ad accettare il messaggio municipale. È confortante che la nostra commissione sia riuscita in tempo così rapido a formulare il proprio preavviso favorevole: grazie!

Forse una piccola precisazione, la convenzione di Polizia non significa una aggregazione della polizia di Locarno, del Polo, né con quella intercomunale di Minusio-Muralto, né con quella intercomunale del Piano di Gordola.

Significa invece un avvicinamento, virtuoso, che permetterà al polo e alle polizie strutturate di migliorare la propria collaborazione, aumentando la sicurezza e prontezza di intervento per i propri cittadini, diminuendo i costi relativi.

Come ho avuto modo di indicare sabato alla cena del corpo della polizia di Locarno, la Convenzione prevede la possibilità di supporto del polo tramite agenti di polizie strutturate.

Ciò significa che a seconda del modello che si attuerà tra quelli messi a punto dal gruppo di lavoro congiunto del polo, che prevede che uno o due agenti di Minusio collaboreranno nel

servizio di intervento 24/h, volto a coprire anche le ore notturne, desidero che, se questo progetto sarà attuato, Locarno accolga bene i propri colleghi poliziotti, da ovunque questi vengano. E Locarno, li accoglierà come fratelli.

Questi, porteranno del valore accresciuto alla nostra azione quale polizia polo, conoscendo bene il loro territorio di origine.

In tutti i grandi progetti, anche quelli spaziali nel caso di Space X di Elon Musk, risulta difficile perfezionare l'ultimo 10% dei programmi, consistendo questi nella integrazione tra di loro diversi sistemi, talvolta anche differenti.

Con la rinnovata Convenzione di collaborazione di polizia tra comuni nel Polo VI siamo giunti ad un ottimo grado di perfezionamento, che ci permetterà di perfezionare l'ultimo 10% di miglioramento.

La Convenzione consolidata chiestaci dal Cantone nel momento peggiore, per le due incognite esposte in precedenza, ha comunque avuto un pregio.

Tramite la nuova riflessione, anche sulla scorta delle ottime esperienze di collaborazione maturate in questi tre anni, la collaborazione nel polo, assieme alle polizie strutturate, per ordine di grandezza, di Gordola, Minusio e Muralto, non potrà che migliorare, a favore della sicurezza e delle finanze dei rispettivi comuni coinvolti.

E' la stretta collaborazione tra municipali Renato Canziani, Tiziano Tommasini, René Grossi e rispettivi municipi, assieme al Comandante Dimitri Bossalini e i rispettivi comandanti e Stati maggiori delle polizie strutturate, che ringrazio, che ha permesso di redigere il testo, condiviso sia tecnicamente che politicamente, che abbiamo l'onore di sottoporvi in questa sede. Questo già da solo, ritengo provi come e in quale grado di dettaglio di collaborazione tra di noi già esiste.

Relativamente al quesito dell'On. Mani Vetterli, a seguito della recente modifica della Legge cantonale sulla polizia, non dovrebbero esserci alcune modifiche sostanziali per quanto riguarda le polizie comunali e dunque la presente Convenzione.

Ritenuto quanto precede, passo la parola alla Presidente affinché possa gestire i dibattiti e porre in votazione il dispositivo formulato dal Municipio.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale.

La signora **Presidente** fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso elencherà quindi i singoli articoli da 1 a 21, mentre che complesso sarà votato secondo il dispositivo del MM.

Art. da 1 a 21 nessuna osservazione, nessun emendamento.

Votazione sul complesso:

1. E' approvata la convenzione tra il Comune di Locarno, quale Comune polo della Regione di Polizia comunale VI, il Comune di Gordola, quale comune sede della Polizia Intercomunale del Piano quale corpo di polizia strutturata della Regione di Polizia comunale VI, e i Comuni di Minusio e Muralto, quali parte della convenzione intercomunale relativa alla collaborazione dei Corpi di polizia di Minusio e Muralto quale corpo di polizia strutturata della Regione di Polizia comunale VI, concernente l'organizzazione e la coordinazione della Regione di Polizia comunale VI del Locarnese est e Vallemaggia;

2. La convenzione entra in vigore con l'approvazione dei singoli Consigli comunali dei Comuni contraenti e la ratifica del Consiglio di Stato. La stessa sostituisce ogni precedente accordo o convenzione in materia;

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

INIZIATIVA COMUNI SPESA PER ASSISTENZA SOCIALE

MM no. 71 dell'8 novembre 2018 concernente l'iniziativa legislativa dei Comuni "per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale".

Rapporto della Commissione della Gestione del 26 novembre 2018 sul MM no. 71 concernente l'iniziativa legislativa dei Comuni "per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale".

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Piergiorgio Mellini**:

"Su questo Messaggio non c'è in realtà molto da aggiungere oltre a quanto già debitamente esplicito nel Messaggio stesso e ribadito con fermezza e convinzione nel rapporto della Commissione della Gestione, anche se è pur vero che gli sgravi del passato hanno portato a una richiesta di contributi da parte del Cantone agli Enti locali (Comuni) per il risanamento dei conti. Siamo senz'altro d'accordo con l'affermazione che sarebbe stato più opportuno affrontare la tematica con tutti i Comuni, ma l'impresa sarebbe stata pressoché impossibile.

Questa via intrapresa, a nostro modesto parere, rappresenta una soluzione più che accettabile in attesa che la riforma 2020 dei rapporti fra Cantone e Comuni riesca finalmente a decollare.

Questa proposta, avanzata, oltre che dal nostro, dai Comuni di Bellinzona, Bodio, Cadenazzo, Chiasso, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa deve essere sostenuta in quanto permetterà al nostro Comune, seppur in maniera transitoria, un reale risparmio che in base alla tabella di calcolo allegata al Messaggio potrebbe situarsi fra fr. 315'000.- e fr 947'000.

Si tenga comunque presente che nella valutazione delle cifre esposte nell'allegato al Messaggio sono stati utilizzati dati reperiti e non ufficiali, ma questo poco o nulla cambia nella sostanza.

Questa proposta si basa su un principio fondamentale, ovvero che le spese dell'Assistenza sono riportate a livello Cantonale e che attualmente i Comuni partecipano con un contributo del 25% in base al numero di casi assistenziali presenti sul loro territorio.

Trattasi di un trattamento iniquo, in quanto appare chiaro che i centri urbani e sub urbani accolgono un maggior numero di persone in assistenza per la possibilità di usufruire di servizi sia logistici che amministrativi, quali la presenza sul territorio di assistenti sociali e di altre strutture che possano prendersi carico soprattutto, ma non solo, dei casi più delicati e quindi si vedono accollate spese supplementari.

Altre spese relative al capitolo "socialità" quali le prestazioni complementari o i sussidi per cassa malati sono ripartite in modo più equo in quanto la partecipazione finanziaria dipende

dal numero di domiciliati e dalla forza finanziaria, per cui appare del tutto logico applicare questo sistema anche nel caso dell'assistenza sociale.

Certo vi saranno Comuni che godranno di una riduzione della spesa e altri che saranno chiamati alla cassa, ma questo rappresenta quasi un principio di solidarietà fra Comuni in un ambito molto sensibile.

Detto questo chiedo a questo consesso di sostenere il Messaggio così come presentato e porto ovviamente l'adesione del gruppo PS. “

Interviene il signor **Mauro Silacci**:

“Come da me già comunicato durante la presentazione della mia mozione che chiede un'assunzione mirata da parte dell'amministrazione comunale di persone al beneficio dell'assistenza, i casi di assistiti nel nostro Comune sono passati dai 316 del 2007 a 559 del 2017.

Ad impressionare maggiormente però è l'aumento della spesa a consuntivo che è passata da CHF 717'950.-- del 2007 a CHF 1'980'000.-- del 2017.

Un altro dato interessante e preoccupante è che nel 2016 l'incidenza sulla popolazione dei casi di assistenza a Locarno era del 4,2%, mentre nel resto del Cantone era del 2,8%.

Durante la primavera di quest'anno, il Comune di Cadenazzo ha chiesto al nostro Municipio di unirsi al lancio di un'iniziativa dei Comuni per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale.

Attualmente la quota parte a carico del Comune è rappresentata dal 25% delle prestazioni erogate, e il criterio utilizzato è semplicemente quello che più il numero di persone al beneficio dell'assistenza domiciliare è alto, più elevato è l'importo che il Comune deve pagare.

Inoltre non bisogna nemmeno dimenticare che in nostro Comune, dal 2008, si è pure dotato di un ufficio dell'operatore sociale, potenziato nel 2014, per prendere a carico quelle situazioni maggiormente disagiate. Per questo motivo, utilizzare quale criterio unico il domicilio dell'assistito per l'emissione della fattura ai Comuni, risulta essere poco equo e discriminante verso diversi Comuni, compreso il nostro.

Quindi, l'iniziativa legislativa dei Comuni in questione richiede una soluzione al riparto dei costi che tenga in considerazione non solo il criterio del domicilio degli assistiti, bensì anche dell'insieme della spesa sociale e di possibili incentivi per i comuni particolarmente virtuosi.

Come tra l'altro ben sottolineato dalla Commissione della Gestione nel suo rapporto del 26 novembre, in caso di approvazione di questa proposta vi sarebbe un importante risparmio annuo transitorio per la nostra città, in attesa comunque di una soluzione definitiva e più soddisfacente conglobata nella visione “Ticino 2020”. Porto quindi l'adesione del gruppo Liberale Radicale al MM numero 71, così come presentato dal Municipio.

Consentitemi, care colleghe e cari colleghi, un breve accenno, a titolo personale, alla mia mozione che chiede un'assunzione mirata di persone al beneficio dell'assistenza da parte del Comune, ora pendente in sede commissionale.

La mia mozione, oltre a chiedere un'assunzione mirata, specifica e basata sui criteri meritocratici da parte del Comune di persone in assistenza, va proprio nella direzione della presente iniziativa legislativa dei Comuni, in quanto invita tra l'altro il Municipio ad attivarsi presso l'autorità Cantonale per richiedere un contributo cantonale al salario che sarà versato da parte del Comune all'ex persona assistita.”

Interviene il signor **Mauro Cavalli**:

“Intervengo brevemente per portare l'adesione del nostro gruppo al Messaggio in questione. Sicuramente va anche espresso un grande grazie al relatore, Pier Mellini, che ha subito dato la sua disponibilità per redigere un messaggio arrivato con una certa urgenza. Sull'aiuto dei

bisognosi in tema di natale non ci piove. Qua parliamo di risparmi di piccole cifre e devo dire che sono anche stato un po' stupito perché di solito in gestione ci arrivano dei messaggi con delle spese, mentre qua ci arriva un messaggio con il quale, se ci dovesse tra virgolette andare bene, ci potrebbe far risparmiare qualcosina, quindi onestamente non vedo neanche il bisogno di dover fare arrivare a noi questo messaggio. Se il Municipio sarà così virtuoso di fiutare il modo per risparmiare 100 o 200 o 300 mila franchi avete la benedizione non solo del mio gruppo ma sicuramente di tutti i cittadini di Locarno. Però quello che mi ha dato fastidio era un po' la questione di cercare sempre il punto Locarno-centrico rispetto agli altri Comuni, oppure del beneficio di chi non ha le persone in assistenza mentre noi ce ne abbiamo, quasi che fossero dei rognosi.... I problemi ci sono e non dobbiamo fare gli struzzi e mettere la testa sotto terra. Per cui se c'è qualcuno che ha la sfortuna e ha bisogno dobbiamo aiutarli, punto e basta. Che sia il 25 %, il 35 % o il 45 %, se siamo in uno stato diciamo virtuoso dobbiamo sicuramente essere in grado di sostenere questi costi, perché è un dovere nei confronti del prossimo. Altrimenti anche qua se andiamo a parlare di un qualche buon contribuente che arriva da noi ma anche da dove viene, allora alla fine le tasse non verranno più pagate a Locarno ma verranno pagate in modo meno preciso: cercare di discutere queste problematiche in modo così mirato a volte rischia di diluire un po' la problematica o farne sorgere altre. Per cui ripeto, andiamo avanti, speriamo, anche se ho i miei dubbi che i Comuni che saranno meno fortunati, cioè quelli che ci perderanno, saranno d'accordo. In ogni caso, visti i tempi che verranno, i casi di assistenza state pur tranquilli che aumenteranno, quindi questi ora son problemi di lana caprina, mentre dobbiamo lavorarci molto bene e risolvere nel limite del possibile quelli grossi futuri. Grazie.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Ronnie Moretti**:

“Cara Presidente, care e cari consiglieri comunali, cari colleghi,

il Municipio condivide quanto sentito e è consapevole che la proposta contenuta nell'iniziativa non è l'optimum, ma rappresenta pur sempre qualcosa in via transitoria, ritenute le difficoltà di avanzamento della riforma TI 2020.

Ha perfettamente ragione l'onorevole Cavalli. Spesso si attribuisce all'essere in assistenza una colpa, ma non è così. Basti pensare al mercato del lavoro che incide fortemente sul numero degli assistiti, fattore per il quale il Comune può fare ben poco. Le cifre riportate dall'On. Silacci sono corrette: la forte crescita dell'assistenza registrata a Locarno è analoga alla crescita registrata in tutto il Cantone, l'incidenza a Locarno era già nel 2007 poco meno della metà di quella cantonale, come lo è oggi. Le persone e le famiglie con difficoltà economiche ricercano più di altre il domicilio nei centri e nei comuni suburbani dove è possibile trovare in prossimità posti di lavoro, scuole, alloggi accessibili e negozi, diminuendo le spese di trasporto e in taluni casi trovando dei legami sociali. L'attivazione dei servizi sociali in questi comuni è una conseguenza e non la causa della concentrazione dei casi. Questo non significa rinunciare a fare tutto il possibile per togliere le persone dall'assistenza, come richiamato dall'On. Silacci: ogni caso tolto, oltre a alleviare il diretto interessato, procura un risparmio importante nel tempo. Il fenomeno della concentrazione è da molti anni descritto in tutta Europa e è costantemente verificato in Svizzera e in Ticino. Gli ultimi bollettini dell'Ufficio federale di statistica indicano che le incidenze maggiori si registrano nelle medie piccole città, come Locarno. Questo fenomeno veniva ripreso nel Rapporto Città 2004 del Dipartimento delle Istituzioni che rilanciava le aggregazioni nelle zone urbane, indicando il carico dell'assistenza nel centro come esempio di una spesa a cui beneficia l'intera regione.

Confrontando comuni con analoga popolazione, è facile trovare percentuali di persone in assistenza fino a 5 volte maggiori, mentre che per i beneficiari degli altri aiuti come le prestazioni PC destinate principalmente alla popolazione anziana o i sussidi di cassa malati,

destinati principalmente alle famiglie, abbiamo una distribuzione omogenea. Questo rende particolarmente arduo per il caso dell'assistenza, se non impossibile, trovare una soluzione più equa e solidale tramite la concertazione tra i comuni.

Nel 2013 su nostro sollecito il CdS aveva riconosciuto l'iniquità del riparto tra i comuni della spesa per l'assistenza e promesso una soluzione per l'insieme delle spese sociali che tenesse conto dei principi di equità e di prossimità. Nei lavori preliminari condotti nel contesto della riforma TI 2020 a fine 2016 era stato indicato il principio del pagamento secondo la popolazione residente e non secondo la spesa provocata dai casi residenti. Poi la riforma si è arenata e l'attuale fase di rilancio non promette risultati in tempi brevi.

Nella primavera di quest'anno Locarno è stata sollecitata da Cadenazzo come ricordato in precedenza. Consapevole delle difficoltà ricordate sopra, il Municipio ha dato la sua adesione per un'iniziativa non elaborata (un'iniziativa elaborata promossa dai quei pochi comuni che avrebbero visto diminuire la spesa, sarebbe stata poco credibile) e in fase transitoria aperta al compromesso, quindi solo parzialmente equa.

Il municipio si rallegra dell'adesione di tutti i gruppi alla proposta e si ripromette, qualora l'iniziativa non dovesse passare, di sfruttare l'onda della sensibilizzazione al problema, di riprendere i contatti col Cantone.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. È data l'adesione all'iniziativa legislativa dei Comuni “per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale” (modifica dell'art. 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971).
2. Al Municipio è data delega di firmare l'iniziativa nei 60 giorni concessi dalla Legge sull'esercizio dei diritti politici.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

INIZIATIVA COMUNI FORTI E VICINI AL CITTADINO

MM no. 74 del 16 novembre 2018 concernente l'iniziativa legislativa dei Comuni “Per Comuni forti e vicini al cittadino”.

Rapporto della Commissione della Gestione del 3 dicembre 2018 sul MM no. 74 concernente l'iniziativa legislativa dei Comuni “Per Comuni forti e vicini al cittadino”.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Avrete certamente letto il nostro rapporto a proposito del messaggio municipale che propone l'adesione all'iniziativa legislativa dei Comuni denominata “Per Comuni forti e vicini al cittadino”. Non ho di principio altro da aggiungere se non sottolineare quanto scritto in conclusione del rapporto che vi rileggo. Come per l'iniziativa sorella oggetto al messaggio municipale numero 71, anche in questo caso la riuscita dell'iniziativa è tutt'altro che scontata visto che non c'è unanimità tra i Comuni, ma l'adesione come ben osservato dal Municipio

alla sua lettera di risposta alla, secondo taluni, inopportuna lettera numero 5080 del 7 novembre ultimo scorso il Consiglio di Stato ai Municipi dei Comuni ticinesi deve soprattutto fungere da stimolo per dare un maggiore impulso, forza e velocità al progetto Ticino 2020 o almeno obbligare il Consiglio di Stato, ma anche i Comuni, a definire un termine preciso alla controversa partecipazione dei Comuni alle spese cantonali che dura ormai da 7 anni. Questa conclusione deriva dal fatto che ci sono parecchie perplessità sulla messa in vigore tempestiva del progetto Ticino 2020, volto a definire una volta per tutte chi paga e chi decide sui compiti di Cantone e Comuni. Le perplessità derivano dal fatto che per ambedue le iniziative legislative ci saranno Comuni che risparmieranno ed altri che saranno chiamati a pagare di più. Discussione che rischia quindi di protrarsi nel tempo e certamente se ne discuterà ancora probabilmente per parecchio tempo. Importante però sarà che questa iniziativa, anche se non venisse accettata, diventi per lo meno come abbiamo detto nel nostro rapporto il mezzo per obbligare il Cantone, il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio a fissare il termine previsto per la conclusione della controversa partecipazione dei Comuni ai compiti cantonali. Quindi al risanamento dei suoi conti, nel frattempo riuscito proprio con l'aiuto dei Comuni, aiuto che al momento, per noi, rappresenta la bella sommetta di oltre 1 milione di franchi che sarebbe preferibile poter utilizzare per i nostri compiti istituzionali piuttosto che doverli cedere al Cantone. Con questo invito i colleghi ad approvare anche le conclusioni di questo messaggio municipale quindi di aderire all'iniziativa legislativa dei Comuni "Per Comuni forti e vicini al cittadino".

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

"Negli ultimi anni abbiamo assistito a diverse misure scaricate dal Cantone sulle spalle dei comuni: riversamento di costi, nuovi compiti, diminuzioni importanti di contributi. Basti pensare al recente passato, quando con gli sgravi fiscali cantonali che sono andati a beneficio delle fasce più agiate della popolazione e che incideranno, solo a livello comunale, con mancati introiti stimati a 22 milioni di franchi all'anno.

Degli sgravi pagati soprattutto dai cittadini più in difficoltà, ad esempio con i continui tagli al sociale dell'ultimo decennio sui sussidi casse malati, o più recentemente nell'ambito della manovra di rientro con i tagli sugli assegni AFI/API, in una paradossale redistribuzione della ricchezza verso l'alto.

Ma come detto anche pagati con quanto riversato sulle spalle dei comuni.

Adesso il Governo cantonale, che grazie a queste dolorose misure riesce a chiudere con cifre nere, intende promuovere altri sgravi fiscali: l'abbassamento del moltiplicatore cantonale del 5% e la diminuzione dell'imposta sugli utili delle aziende, che comporterebbe, stando alle prime stime riportate sui giornali, un mancato introito di 70 milioni di franchi per le casse cantonali.

Ma prima di fare nuovi sgravi, che andranno un'altra volta a beneficio soprattutto delle persone più benestanti, occorre compensare chi negli ultimi anni ha fatto sacrifici per permettere al cantone di chiudere in positivo: è inaccettabile che siano i comuni a pagare per gli sgravi cantonali! Anche perché la dinamica che si è instaurata rischia di diventare un pericoloso circolo vizioso:

1. Manovre di rientro o preventivi cantonali lacrime e sangue perché mancano risorse e bisogna tagliare la spesa e/o scaricare sui comuni;
2. Cifre nere
3. Nuovi sgravi fiscali
4. Mancano risorse a causa degli sgravi e ricominciamo a scaricare sui comuni e sui più deboli

Per concludere, non possiamo che essere concordi con i 5 deputati cantonali (esponenti di 5 diversi partiti) che con un'interrogazione hanno criticato l'indebita ingerenza del Governo cantonale nella procedura di adesione della presente iniziativa dei Comuni.

Come gruppo socialista aderiamo quindi al messaggio e vi invitiamo a sostenere l'iniziativa dei Comuni.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Davide Giovannacci**:

“Cara Presidente, Cari consiglieri comunali, Cari Colleghi,

Come sapete, l'obiettivo concreto dell'iniziativa è di stralciare il contributo annuale ricorrente di 25 milioni di franchi a favore del Cantone, che era stato imposto ai Comuni nel 2014. Come avete letto nel messaggio, per la Città di Locarno questo ha implicato una spesa di oltre 6 milioni di franchi negli ultimi cinque anni, ai quali si aggiungerà un altro milione e mezzo nel 2019. Questa somma corrisponde più o meno al 3% del nostro gettito fiscale complessivo.

Il Municipio ha ponderato attentamente l'adesione all'iniziativa, per le sue implicazioni politiche. Il punto che alla fine è risultato determinante è la nostra convinzione che negli ultimi sei anni sia stato violato il principio secondo cui «chi decide paga». Proprio questo principio avrebbe dovuto essere la base per la riforma «Ticino 2020», con la quale dovrebbero essere riorganizzati i rapporti fra le istituzioni del nostro Cantone. Il destino di questa riforma, però, al momento è in forte dubbio. Nessuno sa dire se e quando i lavori potranno concludersi, e quando potremo assistere agli effetti della riorganizzazione che da tutti è invocata.

Nel frattempo, i 25 milioni di franchi che oggi vengono complessivamente versati quale contributo al finanziamento dei compiti cantonali riducono il margine di manovra dei Comuni, che come ben sapete è già limitato da innumerevoli leggi e regolamenti superiori. Riavere queste risorse servirà per investire in infrastrutture e servizi a beneficio della nostra popolazione, ma soprattutto consentirà di mantenere il nostro ruolo per lo sviluppo e la crescita del Paese.

Non abbiamo aderito all'iniziativa a cuor leggero, e sappiamo che potrebbe essere strumentalizzata in vista della ormai imminente campagna elettorale. Con questo gesto non vogliamo in nessun modo compromettere gli ottimi rapporti con il Consiglio di Stato e con l'Amministrazione cantonale. Siamo però convinti che il miglioramento dello stato di salute delle finanze cantonali sia indiscutibile, e che questo miglioramento debba tradursi in minori sacrifici per i Comuni. Abbiamo fatto la nostra parte quando ce n'era bisogno, e adesso che il Cantone è tornato a camminare con le proprie gambe non c'è più bisogno del nostro aiuto.

Locarno non vuole fare la guerra al Cantone e anche in futuro continuerà a proporre misure costruttive, anche nella Piattaforma di dialogo, per migliorare i rapporti fra le istituzioni. Vogliamo che la riforma «Ticino 2020» abbia successo, e nel frattempo abbiamo fornito idee valide per rafforzare tanto il Cantone quanto i Comuni. Continueremo a farlo, consapevoli che la trasformazione dell'economia e della società richiede attenzione e impegno a tutti i livelli della nostra democrazia diretta.

Vi ringrazio per l'attenzione e, a nome del Municipio, vi invito ad approvare il messaggio così come presentato.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. È data l'adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni elaborata “Per Comuni forti e vicini al cittadino”, con la quale si chiede di modificare nel seguente modo l'art. 2 del Decreto legislativo concernente la

partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29 gennaio 2014):

Art. 2 - Importo e periodo (modifica)

¹ *La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 13,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni.*

² (invariato).

2. Il Municipio è incaricato di dare seguito alla decisione del Consiglio Comunale. con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali. Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

È approvato il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

A seguito di ciò la seduta viene chiusa dalla **Presidente** alle ore 22.50.

Per il Consiglio Comunale:

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: